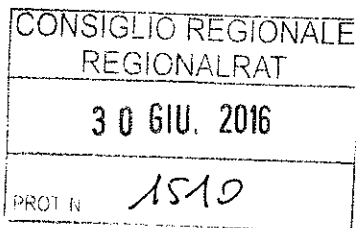




Ripartizione II
Affari Istituzionali,
competenze ordinamentali e previdenza

Abteilung II
Institutionelle Angelegenheiten,
Ordnungsbefugnisse und Vorsorge



38122 TRENTO / TRIENT 29 giugno 2016

Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461/201308 - Fax 0461/201310-201312
E-mail: ripaist@regione.taa.it

OGGETTO / BETRIFFT Trasmissione dei testi della
normativa richiamata.

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino Südtirol

Id Doc: 4183741
Registro: RATAA



Num. Prot: 0010110P del: 29/06/2016

Egregio Signor
Dr. Thomas Widmann
Presidente del Consiglio regionale

BOLZANO

Egregio Presidente,

con riferimento ai disegni di legge recanti:

- n. 79 - Istituzione del nuovo Comune di Ville di Fiemme mediante la fusione dei Comuni di Carano, Daiano e Varena;
- n. 80 - Istituzione del nuovo Comune di Novella mediante la fusione dei Comuni di Brez, Cagnò, Cloz, Revò e Romallo;
- n. 81 - Istituzione del nuovo Comune di Terre d'Adige mediante la fusione dei Comuni di Nave San Rocco e Zambana;
- n. 82 - Fusione per aggregazione del Comune di Faedo nel Comune di San Michele all'Adige;

già trasmessi con nota del Presidente della Regione di data 22 giugno 2016,
provvedo a trasmetterLe copia delle disposizioni normative ivi richiamate.

Cordiali saluti.



LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE II
dott.ssa Loretta Zanon -

Loretta Zanon

LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29

“Ordinamento dei Comuni”

Art. 8 – Riunione di Comuni contermini

LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1

“Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige”

Art. 25 – Fusione di comuni

Art. 58 – Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale

LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56

“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”

Art. 1 – commi 127, 128, 129

CODICE CIVILE

Art. 2112 – Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d’azienda

LEGGE 29 DICEMBRE 1990, N. 428

“Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990)”

Art. 47 – Trasferimenti di azienda

commi da 1 a 4

LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4

“Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali”

Art. 59 – Modifiche delle sedi segretariali

LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3

“Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1”

Art. 10 – Durata del mandato e rinnovo dei consigli comunali

Art. 33 – Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento –
Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

Art. 34 – Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento –
Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti

D.P.Reg. 9 aprile 2015, n. 63

Regolamento concernente “Determinazione della misura e disciplina dell’indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2015-2020 (art. 19 e 20-bis DPReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.)”.

REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, Nr. 29
„Gemeindeordnung“

Art. 8 – Zusammenlegung angrenzender Gemeinden

REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, Nr. 1
„Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol“

Art. 25 – Zusammenschluss von Gemeinden

Art. 58 – Auflösung und Enthebung des Gemeinderates

GESETZ VOM 7. APRIL 2014, Nr. 56

„Bestimmungen über Großstädte mit besonderem Status, Provinzen, Verbunde und Zusammenschlüsse von Gemeinden“

Art. 1 Abs. 127, 128, 129

ZIVILGESETZBUCH

Art. 2112 – Beibehaltung der Rechte der Arbeitnehmer im Fall der Übertragung des Betriebes

GESETZ VOM 29. DEZEMBER 1990, Nr. 428

„Vorschriften zur Erfüllung der Verpflichtungen aus der Zugehörigkeit Italiens zu den Europäischen Gemeinschaften – Gemeinschaftsgesetz 1990“

Art. 47 – Übertragung von Betrieben

Abs. 1–4

REGIONALGESETZ VOM 5. MÄRZ 1993, Nr. 4

„Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre“

Art. 59 – Änderung der Sekretariatssitze

REGIONALGESETZ VOM 30. NOVEMBER 1994, Nr. 3

„Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“

Art. 10 – Dauer der Amtsperiode und Erneuerung der Gemeinderäte

Art. 33 – Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

Art. 34 – Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

DPReg. VOM 9. APRIL 2015, Nr. 63

Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2015-2020 (Art. 19 und 20-bis des DPReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen)“

LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29¹

Ordinamento dei Comuni^{2 3}

TITOLO I
Il Comune

CAPO I
Disposizioni generali

Artt. 1 - 3⁴

Art. 4⁵ (Emblema del Comune e distintivo del Sindaco)

Il Comune può avere un proprio gonfalone ed uno stemma.

¹ Con riferimento alla numerazione dei commi della presente legge, si segnala che la medesima è il risultato dell'intervento nel tempo di più atti normativi, taluni corredati con la relativa numerazione dei commi, mentre altri sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione privi di detta numerazione.

² In B.U. 29 ottobre 1963, n. 45.

³ Confluita nel D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L e successivamente nel DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L, *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige*, al quale si rimanda per la lettura del testo vigente.

⁴ Articoli implicitamente abrogati dal comma 1 dell'art. 63 della l.r. 4 gennaio 1993, n. 1.

⁵ Articolo così sostituito dall'art. 3 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6.

Art. 7 (Distacco di frazioni)

Una frazione può essere distaccata dal Comune cui appartiene ed essere aggregata ad altro Comune contermini, quando la domanda sia fatta dagli elettori a norma del primo comma dell'articolo precedente e concorra il voto favorevole del Consiglio del Comune al quale la frazione intende aggregarsi.

Non si fa luogo al distacco di frazioni ove il Comune, cui esse appartengono, venga a trovarsi per effetto del distacco nell'impossibilità di provvedere alle esigenze comunali.

Art. 8¹¹ (Riunione di Comuni contermini)

Comuni di norma contermini possono essere riuniti tra loro e uno o più Comuni possono essere aggregati ad altro Comune, quando i rispettivi Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. In luogo della deliberazione di uno o più consigli comunali, la domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta secondo la procedura prevista dall'articolo 8-bis. In tal caso la domanda degli elettori deve contenere le stesse indicazioni sui comuni coinvolti, sulla denominazione e sul capoluogo del nuovo comune rappresentate nelle deliberazioni adottate dai consigli comunali. Le domande presentate con la procedura prevista dall'articolo 8-bis non possono riguardare più della metà dei comuni coinvolti nello stesso processo di fusione o di aggregazione.¹²

I Comuni aventi popolazione inferiore ai 1.000 abitanti e mancanti di mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente

¹¹ Articolo così sostituito dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6.

¹² Comma modificato dall'art. 20, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

alle funzioni determinate dalla legge per il Comune, possono, quando le condizioni dei luoghi lo consentano, essere riuniti tra loro o aggregati ad altro Comune. L'iniziativa è assunta dalla Giunta regionale, d'ufficio o su proposta della Giunta provinciale.

Nei casi previsti dai precedenti commi non si applica il limite demografico per l'istituzione di nuovi Comuni fissato in 3.000 abitanti dall'art. 6 della presente legge.¹³

Art. 8-bis.¹⁴ (Fusione o aggregazione di comuni su iniziativa popolare)

1. La domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta da almeno il 20 per cento degli elettori rispettivamente iscritti nelle liste elettorali dei comuni per i quali viene richiesta la fusione o l'aggregazione, esclusi i cittadini iscritti all'anagrafe degli elettori residenti all'estero. Gli elettori devono essere in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Ai fini dell'ammissibilità, nella domanda vanno indicati i comuni coinvolti, la denominazione e il capoluogo del nuovo comune. Le sottoscrizioni degli elettori devono essere autenticate, anche cumulativamente, dai soggetti e con le modalità indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

2. La domanda, corredata delle sottoscrizioni, è presentata alla giunta provinciale, che accerta la regolarità delle sottoscrizioni ed esprime il parere previsto dall'articolo 1,

¹³ Il presente comma sostituisce i commi 3 e 4 introdotti dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6, articolo quest'ultimo che ha modificato l'art. 8 della l.r. 21 ottobre 1963, n. 28.

¹⁴ Articolo inserito dall'art. 20, comma 1, lett. b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 29¹

Gemeindeordnung^{2 3}

**I. TITEL
Die Gemeinde**

**I. KAPITEL
Allgemeine Bestimmungen**

Art. 1-3⁴

**Art. 4⁵ Wappen der Gemeinde und Abzeichen des
Bürgermeisters**

¹ Mit Bezug auf die Nummerierung der Absätze dieses Gesetzes wird darauf hingewiesen, dass dieses Gesetz im Laufe der Zeit durch verschiedene gesetzliche Maßnahmen geändert wurde, von denen einige mit der Nummerierung der Absätze versehen waren und andere im Amtsblatt der Region ohne Nummerierung veröffentlicht wurden.

² Im ABl. vom 29. Oktober 1963, Nr. 45.

³ Zuerst in das DPRA vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L und später in das DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino – Südtirol* aufgenommen, auf das für den geltenden Text Bezug zu nehmen ist.

⁴ Die Artikel wurden durch den Art. 63 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 implizit aufgehoben.

⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 3 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

Art. 8¹¹ Zusammenlegung angrenzender Gemeinden

Angrenzende Gemeinden können zusammengelegt werden oder mehrere Gemeinden können in der Regel einer anderen Gemeinde angegliedert werden, wenn die entsprechenden Gemeinderäte den Antrag stellen und einvernehmlich die Bedingungen festlegen. Anstatt mit Beschluss eines oder mehrerer Gemeinderäte kann der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung gemäß dem im Art. 8-*bis* vorgesehenen Verfahren gestellt werden. In diesem Fall muss der Antrag der Wahlberechtigten dieselben Angaben über die betroffenen Gemeinden, die Benennung und den Hauptort der neuen Gemeinde enthalten, die in den Beschlüssen der Gemeinderäte angeführt sind. Die laut dem in Art. 8-*bis* vorgesehenen Verfahren eingereichten Anträge dürfen nicht mehr als die Hälfte der in den Prozess des Zusammenschlusses oder der Angliederung einbezogenen Gemeinden betreffen.¹²

Die Gemeinden mit einer Bevölkerung von weniger als 1.000 Einwohnern, denen die ausreichenden Mittel zur angemessenen Erfüllung der für die Gemeinde gesetzlich festgelegten Aufgaben fehlen, können, wenn es die örtlichen Verhältnisse gestatten, zusammengelegt oder einer anderen Gemeinde angegliedert werden. Die Initiative wird vom Regionalausschuss von Amts wegen oder auf Vorschlag des Landesausschusses ergriffen.

Bei den in den vorstehenden Absätzen vorgesehenen Fällen wird die im Art. 6 dieses Gesetzes festgelegte Mindestzahl von

¹¹ Der Artikel wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

¹² Der Absatz wurde durch den Art. 20 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 geändert.

3.000 Einwohnern für die Errichtung neuer Gemeinden nicht angewandt.¹³

Art. 8-bis¹⁴ Zusammenschluss oder Angliederung von Gemeinden nach Volksbegehren

(1) Der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung muss von mindestens 20 Prozent der Wahlberechtigten vorgeschlagen werden, die in den Wählerlisten der Gemeinden eingetragen sind, für die der Zusammenschluss oder die Angliederung beantragt wird, mit Ausnahme der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen. Die Wahlberechtigten müssen das aktive Wahlrecht für die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates besitzen. Damit der Antrag zulässig ist, sind darin die betroffenen Gemeinden sowie die Benennung und der Hauptort der neuen Gemeinde anzugeben. Die Unterschriften der Wahlberechtigten müssen – auch kumulativ – von den Rechtssubjekten und nach den Modalitäten laut Art. 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen beglaubigt werden.

(2) Der Antrag mit den Unterschriften wird der Landesregierung vorgelegt, welche die Ordnungsmäßigkeit der Unterschriften überprüft und die im Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen vorgesehene Stellungnahme abgibt, und wird der betroffenen Bevölkerung gemäß den Verfahren laut

¹³ Der Absatz ersetzt die Abs. 3 und 4, eingeführt durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6, der den Art. 8 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 28 geändert hat.

¹⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 20 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 eingefügt.

LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1

**Nuovo ordinamento dei comuni
della Regione Trentino-Alto Adige^{1 2}**

**CAPO I
Autonomia e funzioni comunali**

Art. 1 (Autonomia della comunità locale)

1. Le comunità locali sono autonome.
2. Il comune, ente autonomo, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il comune, nel cui territorio coesistono gruppi linguistici ed etnico culturali diversi, opera anche al fine di salvaguardare e promuovere la lingua, cultura e l'identità di tutte le proprie

¹ In B.U. 19 gennaio 1993, n. 3, suppl. ord. n. 1.

² Si vedano il DPREg. 1 febbraio 2005, n. 3/L – modificato dal DPREg. 3 aprile 2013, n. 25 e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 2 maggio 2013, n. 3 – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*; il DPREg. 1 febbraio 2005, n. 2/L – modificato dal DPREg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPREg. 11 luglio 2012 n. 8/L – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige* e il DPGR. 28 maggio 1999, n. 4/L – modificato dal DPREg. 1 febbraio 2005, n. 4/L e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 5 febbraio 2013 n. 1 – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*.

Art. 24⁴⁶ (Notifica degli atti)

1. La notificazione degli atti del comune o, su richiesta degli interessati aventi diritto, di altri atti, è disciplinata con regolamento comunale.

CAPO V
Circoscrizioni comunali

Art. 25 (Fusione di comuni)

1. Nel caso di fusione di due o più comuni di norma contigui, la legge regionale che istituisce il nuovo comune dispone che alle comunità di origine, o ad alcune di esse, siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, nonché l'erogazione di appositi contributi finanziari, per l'attivazione del nuovo comune, nonché per la parziale copertura delle spese di gestione per un periodo di dieci anni, secondo i parametri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, d'intesa con le giunte provinciali e sentiti i consigli dei comuni.⁴⁷

2. La legge regionale assicura la istituzione nei territori delle comunità di cui al comma 1, qualora lo richiedano, di

⁴⁶ Articolo sostituito dall'art.15, comma 1 della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1, entrata in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

⁴⁷ Comma dapprima modificato dall'art. 66, comma 1, lett. m) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e successivamente dall'art. 21, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

circoscrizioni denominate "municipi", con il compito di gestire i servizi di base, nonché altre funzioni comunali.

3.⁴⁸

4. Lo statuto del comune regola le modalità dell'elezione della rappresentanza della municipalità, che deve avvenire contestualmente alla elezione del consiglio comunale.

5.⁴⁹

Art. 26 (Programma di riordino delle circoscrizioni territoriali comunali)

1. La Giunta regionale, predispone un programma di modifica delle circoscrizioni comunali e di fusione dei piccoli comuni, sentite le Giunte provinciali territorialmente competenti e previo assenso dei consigli dei comuni interessati, tenendo anche conto delle forme collaborative e delle unioni di comuni attivate, nonché delle unioni programmate ai sensi dell'articolo 42.

2. Il programma dovrà tener conto dell'esigenza di salvaguardare e promuovere l'identità etnico-linguistica e culturale delle popolazioni residenti nei comuni di cui all'articolo 1 comma 2 e dell'articolo 4 comma 2.

3. Il programma è sottoposto all'esame del Consiglio regionale e viene aggiornato ogni cinque anni.

4. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore a

⁴⁸ Comma abrogato dall'art. 66, comma 1, lett. m) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

⁴⁹ Comma abrogato dall'art. 11, comma 2 della l.r. 13 marzo 2009, n. 1.

commissario. Il termine assegnato non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi di urgenza.¹⁰²

2. Alle spese per il commissario provvede l'ente interessato.

Art. 58 (Scioglimento e sospensione del consiglio comunale)

1. I consigli comunali vengono sciolti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 54, punto 5) dello Statuto speciale, con decreto del Presidente della Giunta provinciale, su conforme deliberazione della Giunta:

- a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o gravi persistenti violazioni di legge;
- b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:
 - 1) approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 62 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 o dimissioni del sindaco e di tutti i componenti della giunta;¹⁰³

¹⁰² Comma modificato dall'art. 66, comma 1, lett. n) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰³ Punto sostituito dall'art. 76 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

- 1-bis) dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco;¹⁰⁴
- 1-bis.1.) per i soli comuni della provincia di Bolzano, mancata elezione della giunta entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, mancata sostituzione della giunta dimissionaria entro trenta giorni dalla data di presentazione delle dimissioni o mancata sostituzione dell'assessore entro novanta giorni dalla data di cessazione per qualsiasi causa dalle funzioni;¹⁰⁵
- 1 ter) riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio;¹⁰⁶
- 2) dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati, non computando a tal fine il sindaco, prodotte contestualmente ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente;¹⁰⁷

¹⁰⁴ Punto aggiunto dall'art. 76, della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰⁵ Punto aggiunto dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰⁶ Punto aggiunto dall'art. 3, comma 3, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10.

¹⁰⁷ Punto sostituito dall'art. 3, comma 2, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 e, successivamente, modificato dall'art. 16, comma 1, della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1, entrata in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

c) quando non sia approvato nei termini il bilancio.

2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, la Giunta provinciale nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente.

3. Nei casi diversi da quelli previsti dal numero 1-bis) della lettera b) del comma 1, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario che esercita le funzioni di sindaco, giunta e consiglio.¹⁰⁸

4. Il rinnovo del consiglio nelle ipotesi di scioglimento avviene nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge.¹⁰⁹

5. I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

6. Il decreto di scioglimento del consiglio comunale e di nomina del commissario straordinario è pubblicato nel

¹⁰⁸ Comma sostituito dall'art. 22, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰⁹ Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Bollettino Ufficiale della Regione; dell'adozione del decreto di scioglimento è data immediata comunicazione al Consiglio provinciale.

7. Iniziata la procedura di cui ai commi precedenti ed in attesa del decreto di scioglimento, la Giunta provinciale, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere, per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, il consiglio comunale e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente.

8.¹¹⁰

Art. 59 (Destituzione, sospensione provvisoria e decadenza)

1. Con decreto del Presidente della Giunta provinciale, su conforme deliberazione della Giunta, il sindaco, i presidenti dei consorzi, i componenti dei consigli e delle giunte, i presidenti dei consigli circoscrizionali possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modificazioni e integrazioni, o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza.

2. In attesa del decreto, la Giunta provinciale può sospendere gli amministratori di cui al comma 1, qualora gravi motivi lo rendano necessario.

¹¹⁰ Comma abrogato dall'art. 5, comma 1, lettera b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, NR. 1

Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol^{1 2}

I. KAPITEL

Befugnisse und Funktionen der Gemeinde

Art. 1 Autonomie der örtlichen Gemeinschaft

(1) Die örtlichen Gemeinschaften sind autonom.

(2) Die Gemeinde vertritt als autonome Körperschaft die örtliche Gemeinschaft, nimmt deren Interessen wahr und fördert ihre Entwicklung. Die Gemeinde, auf deren Gebiet verschiedene kulturelle Sprach- und Volksgruppen vorhanden sind, übt ihre Tätigkeit auch im Hinblick auf den Schutz und die Förderung

¹ Im ABl. vom 19. Jänner 1993, Nr. 3, ord. Beibl. Nr. 1.

² Siehe das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 3. April 2013, Nr. 25 und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 2. Mai 2013, Nr. 3 eingeführten Bestimmungen, das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 2/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 11. Mai 2010, Nr. 8/L und durch das DPREg. vom 11. Juli 2012, Nr. 8/L, sowie das DPRA vom 28. Mai 1999, Nr. 4/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend die Buchhaltungs- und Finanzordnung in den Gemeinden der Autonomen Region Trentino – Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 4/L und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingeführten Bestimmungen.

V. KAPITEL
Gemeindeabgrenzungen

Art. 25 Zusammenschluss von Gemeinden

(1) Im Falle des Zusammenschlusses von zwei oder mehr in der Regel aneinander grenzenden Gemeinden bestimmt das Regionalgesetz zur Errichtung der neuen Gemeinde, dass den ursprünglichen Gemeinden oder einigen von ihnen angemessene Strukturen der Beteiligung und dezentrale Dienststellen gewährleistet sowie besondere Finanzbeihilfen zur Errichtung der neuen Gemeinde sowie zur teilweisen Deckung der Verwaltungskosten für einen Zeitraum von zehn Jahren gemäß den mit Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Gemeinderäte festgesetzten Modalitäten gewährt werden.⁴⁷

(2) Das Regionalgesetz gewährleistet, dass auf den Gebieten der Gemeinschaften nach Abs. 1, sofern diese es beantragen, Bezirke mit der Bezeichnung „Ortsgemeinden“ geschaffen werden; diese haben die Aufgabe, die Basisdienste zu verwalten und weitere Gemeindefunktionen auszuüben.

(3)⁴⁸

⁴⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. m) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 und durch den Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 geändert, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

⁴⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. m) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 aufgehoben.

(4) Die Satzung der Gemeinde regelt die Einzelvorschriften betreffend die Wahl der Vertretung der Ortsgemeinde, die gleichzeitig mit der Wahl des Gemeinderates stattzufinden hat.

(5)⁴⁹

Art. 26 Programm für die Neuordnung der Gemeindeabgrenzungen

(1) Der Regionalausschuss bereitet nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Landesausschusses und nach der Zustimmung der Gemeinderäte der betreffenden Gemeinden ein Programm zur Änderung der Gemeindeabgrenzungen und zur Vereinigung der kleinen Gemeinden vor; hierbei berücksichtigt er auch die Formen der Zusammenarbeit und die Gemeindenverbunde, die bereits bestehen, sowie die Verbunde, deren Bildung im Sinne des Art. 42 geplant ist.

(2) Das Programm hat dem Erfordernis Rechnung zu tragen, die sprachliche, ethnische und kulturelle Identität der Bevölkerungen, die in den Gemeinden gemäß Art. 1 Abs. 2 und Art. 4 Abs. 2 ansässig sind, zu fördern.

(3) Das Programm wird dem Regionalrat zur Prüfung vorgelegt und alle fünf Jahre aktualisiert.

(4) Außer bei Vereinigung mehrerer Gemeinden dürfen keine neuen Gemeinden errichtet werden, die weniger als 3.000 Einwohner aufweisen oder deren Errichtung dazu führt, dass die Einwohnerzahl anderer Gemeinden unter die vorgenannte Grenze sinkt.

⁴⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 13. März 2009, Nr. 1 aufgehoben.

(2) Sollten für die Körperschaft keine verantwortlichen Beamten vorgesehen sein, die die Organisationseinheiten leiten, so wird das Gutachten vom Sekretär der Körperschaft im Rahmen seiner Zuständigkeiten abgegeben.

Art. 57 Ersatzbefugnis

(1) Wenn die Gemeinden trotz Aufforderung binnen einer angemessenen Frist die Vornahme gesetzlicher Pflichtmaßnahmen hinauszögern oder unterlassen oder wenn sie aufgrund der Enthaltungspflicht von Seiten der Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates oder -ausschusses nicht imstande sein sollten, diese zu treffen, sorgt dafür die Landesregierung durch einen Kommissar. Die gesetzte Frist muss mindestens dreißig Tage betragen; in dringenden Fällen sind Abweichungen von dieser Bestimmung zulässig.¹⁰²

(2) Die Ausgaben für den Kommissar trägt die betroffene Körperschaft.

Art. 58 Auflösung und Enthebung des Gemeinderates

(1) Die Gemeinderäte werden auf übereinstimmenden Beschluss der Landesregierung mit Dekret des Landeshauptmannes unbeschadet der Bestimmungen nach Art. 54 Z. 5 des Sonderstatutes aufgelöst,

- a) wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen;

¹⁰² Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. n) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

b) wenn die normale Tätigkeit der Organe und Dienste aus folgenden Gründen nicht gewährleistet werden kann:

1. Genehmigung des Misstrauensantrags gemäß Art. 62 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 bzw. Rücktritt des Bürgermeisters und sämtlicher Mitglieder des Gemeindevausschusses;¹⁰³
- 1-bis Rücktritt, dauernde Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters;¹⁰⁴
- 1-bis 1. nur für die Gemeinden der Provinz Bozen: nicht erfolgte Wahl des Gemeindevausschusses innerhalb von dreißig Tagen nach der Verkündung der Gewählten oder nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Gemeindevausschusses innerhalb von dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Rücktritt eingereicht wurde, oder nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Assessors innerhalb von neunzig Tagen ab dem Tag des Austrittes aus jeglichem Grund;¹⁰⁵

¹⁰³ Die Ziffer wurde durch den Art. 76 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 und durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰⁴ Die Ziffer wurde durch den Art. 76 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 eingefügt und durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰⁵ Die Ziffer wurde durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

1-ter Verringerung der Versammlung aufgrund der Unmöglichkeit, die Hälfte der Ratsmitglieder zu ersetzen;¹⁰⁶

2. Rücktritt der Hälfte plus eines der zugewiesenen Mitglieder, wobei der Bürgermeister nicht mit eingerechnet wird, sofern sie ihren Rücktritt zusammen einreichen oder durch getrennte, jedoch beim Protokoll der Körperschaft gleichzeitig vorgelegte Akte erklären;¹⁰⁷

c) wenn der Haushaltsplan nicht fristgerecht verabschiedet worden ist.

(2) Ist in dem Fall nach Abs. 1 Buchst. c) die Frist für die Verabschiedung des Haushaltsplanes verstrichen, ohne dass der Ausschuss den diesbezüglichen Entwurf erstellt hat, so ernennt die Landesregierung einen Kommissar, der den Entwurf von Amts wegen zur Übermittlung an den Rat erstellt. In diesem Fall, aber auch wenn der Rat den vom Ausschuss erstellten Entwurf des Haushaltsplanes nicht in der gesetzlichen Frist verabschiedet hat, setzt die Landesregierung dem Rat mit an jedes Ratsmitglied zugestelltem Schreiben eine Frist von höchstens zwanzig Tagen zu dessen Verabschiedung; nach Ablauf dieser Frist nimmt die Landesregierung über einen dazu

¹⁰⁶ Die Ziffer wurde durch den Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 eingefügt.

¹⁰⁷ Die Ziffer wurde durch den Art. 3 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 ersetzt und durch den Art. 16 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert, das am dreißigsten Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

eingesetzten Kommissar die Aufgabe der untätigen Verwaltung wahr.

(3) In den Fällen, die im Abs. 1 Buchst. b) Z. 1-*bis*) nicht vorgesehen sind, wird durch das Auflösungsdekret ein Kommissär ernannt, der die Befugnisse des Bürgermeisters, des Gemeindevausschusses und des Gemeinderates ausübt.¹⁰⁸

(4) Die Neuwahl des Rates im Falle seiner Auflösung erfolgt zum ersten gesetzlich vorgesehenen Wahltermin.¹⁰⁹

(5) Die Ratsmitglieder, die durch die Auflösung des Gemeinderates ihr Amt verloren haben, führen die ihnen allenfalls übertragenen externen Aufträge bis zur Ernennung ihrer Nachfolger weiter aus.

(6) Das Dekret über die Auflösung des Gemeinderates und über die Ernennung des außerordentlichen Kommissars wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht; vom Erlass des Auflösungsdekretes ist der Landtag unverzüglich zu unterrichten.

(7) Nach Einleitung des Verfahrens nach den vorstehenden Absätzen und bis zum Erlass des Auflösungsdekretes kann die Landesregierung, wenn dies aus schwerwiegenden und dringenden Gründen erforderlich ist, den Gemeinderat für einen Zeitraum, der in keinem Falle neunzig Tage überschreitet, entheben und einen Kommissar zur vorläufigen Verwaltung der Körperschaft ernennen.

(8)¹¹⁰

¹⁰⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

Art. 59 Amtsverlust, Widerruf und Enthebung von Wahlämtern

(1) Mit Dekret des Landeshauptmannes können auf entsprechenden Beschluss der Landesregierung der Bürgermeister, die Vorsitzenden der Konsortien, die Mitglieder der Gemeinderäte und der Gemeindeausschüsse und die Vorsitzenden der Stadt- bzw. Ortsviertelräte ihres Amtes in den Fällen enthoben werden, wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen oder wenn schwerwiegende Gründe der öffentlichen Ordnung vorliegen oder wenn sie einer der Straftaten nach dem Gesetz vom 13. September 1982, Nr. 646, in geltender Fassung, beschuldigt werden oder Vorbeugungs- oder Sicherheitsmaßnahmen unterliegen.

(2) Bis zum Erlass des Dekretes kann die Landesregierung, falls es schwerwiegende Gründe erfordern, die im ersten Absatz genannten Mandatsträger widerrufen.

(3) Die obgenannten außerordentlichen Maßnahmen, sofern sie auf schwerwiegende Gründe der öffentlichen Ordnung zurückzuführen sind und wenn sie sich auf Mandatäre von Gemeinden mit einer Bevölkerung von über 20.000 Einwohnern beziehen, sind dem Staate vorbehalten.

(4) Die Bestimmungen, die im Art. 15 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55, geändert mit Art. 1 des Gesetzes vom 18. Jänner 1992, Nr. 16, enthalten sind, werden auf die Kandidaten

¹¹⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 aufgehoben, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

L. 07/04/2014, n. 56

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Pubblicata nella Gazz. Uff. 7 aprile 2014, n. 81.

127. Dalla data di istituzione del nuovo comune e fino alla scadenza naturale resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti.

128. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali.

129. Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.

c.c. art. 2112. Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda ⁽²⁾.

In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

Il cedente ed il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile il lavoratore può consentire la liberazione del cedente dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

Il cessionario è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa del cessionario. L'effetto di sostituzione si produce esclusivamente fra contratti collettivi del medesimo livello.

Ferma restando la facoltà di esercitare il recesso ai sensi della normativa in materia di licenziamenti, il trasferimento d'azienda non costituisce di per sé motivo di licenziamento. Il lavoratore, le cui condizioni di lavoro subiscono una sostanziale modifica nei tre mesi successivi al trasferimento d'azienda, può rassegnare le proprie dimissioni con gli effetti di cui all'articolo 2119, primo comma.

Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato ivi compresi l'usufrutto o l'affitto di azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento ⁽¹⁾.

Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Comma così sostituito dall'art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Lo stesso articolo 32 ha, inoltre, disposto che restano fermi i diritti dei prestatori di lavoro in caso di trasferimento d'azienda di cui alla normativa di recepimento delle direttive europee in materia.

Il testo del presente comma in vigore prima della suddetta modifica era il seguente: «Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità, a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base dei quali il trasferimento è attuato, ivi compresi l'usufrutto o l'affitto d'azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata ai sensi del presente comma, preesistente come tale al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità.».

⁽²⁾ Articolo prima modificato dall'art. 47, L. 29 dicembre 1990, n. 428 e poi così sostituito dall'art. 1, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18, a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

Il testo in vigore fino a tale data così disponeva: «Trasferimento dell'azienda.
In caso di trasferimento dell'azienda, il rapporto di lavoro continua con l'acquirente ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

L'alienante e l'acquirente sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile il lavoratore può consentire la liberazione

dell'alienante dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

L'acquirente è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi, previsti dai contratti collettivi anche aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa dell'acquirente.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche in caso di usufrutto o di affitto dell'azienda».

⁽³⁾ Comma aggiunto dall'art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, come modificato dall'art. 9, D.Lgs. 6 ottobre 2004, n. 251.

Il testo in vigore prima della modifica disposta dal citato D.Lgs. n. 251 del 2004 era il seguente: «Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui all'articolo 1676».

Copyright 2015 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

L. 29/12/1990, n. 428

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990).

Pubblicata nella Gazz. Uff. 12 gennaio 1991, n. 10, S.O.

Capo VII

Lavoro

47. Trasferimenti di azienda.

1. Quando si intenda effettuare, ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile, un trasferimento d'azienda in cui sono complessivamente occupati più di quindici lavoratori, anche nel caso in cui il trasferimento riguardi una parte d'azienda ai sensi del medesimo articolo 2112, il cedente ed il cessionario devono darne comunicazione per iscritto almeno venticinque giorni ⁽²⁰⁾ prima che sia perfezionato l'atto da cui deriva il trasferimento o che sia raggiunta un'intesa vincolante tra le parti, se precedente, alle rispettive rappresentanze sindacali unitarie, ovvero alle rappresentanze sindacali aziendali costituite, a norma dell' articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nelle unità produttive interessate, nonché ai sindacati di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato nelle imprese interessate al trasferimento. In mancanza delle predette rappresentanze aziendali, resta fermo l'obbligo di comunicazione nei confronti dei sindacati di categoria comparativamente più rappresentativi e può essere assolto dal cedente e dal cessionario per il tramite dell'associazione sindacale alla quale aderiscono o conferiscono mandato. L'informazione deve riguardare: *a)* la data o la data proposta del trasferimento; *b)* i motivi del programmato trasferimento d'azienda; *c)* le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori; *d)* le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi ⁽²¹⁾.

2. Su richiesta scritta delle rappresentanze sindacali o dei sindacati di categoria, comunicata entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, il cedente e il cessionario sono tenuti ad avviare, entro sette giorni dal ricevimento della predetta richiesta, un esame congiunto con i soggetti sindacali richiedenti. La consultazione si intende esaurita qualora, decorsi dieci giorni dal suo inizio, non sia stato raggiunto un accordo ⁽²²⁾.

3. Il mancato rispetto, da parte del cedente o del cessionario, degli obblighi previsti dai commi 1 e 2 costituisce condotta antisindacale ai sensi dell' articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ⁽²³⁾.

4. Gli obblighi d'informazione e di esame congiunto previsti dal presente articolo devono essere assolti anche nel caso in cui la decisione relativa al trasferimento sia stata assunta da altra impresa controllante. La mancata trasmissione di parte di quest'ultima delle informazioni necessarie non giustifica l'inadempimento dei predetti obblighi ⁽²⁴⁾.

4- *bis*. Nel caso in cui sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione, l'articolo 2112 del codice civile trova applicazione nei termini e con le limitazioni previste dall'accordo medesimo qualora il trasferimento riguardi aziende:

a) delle quali sia stato accertato lo stato di crisi aziendale, ai sensi dell'articolo 2, quinto comma, lettera c), dell' legge 12 agosto 1977, n. 675 ;

b) per le quali sia stata disposta l'amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 , in caso di continuazione o di mancata cessazione dell'attività ⁽²⁵⁾;

b-bis) per le quali vi sia stata la dichiarazione di apertura della procedura di concordato preventivo ⁽²⁶⁾;

b-ter) per le quali vi sia stata l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ⁽²⁷⁾.

5. Qualora il trasferimento riguardi o imprese nei confronti delle quali vi sia stata dichiarazione di fallimento o omologazione di concordato preventivo consistente nella cessione dei beni, emanazione del provvedimento di

liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria, nel caso in cui la continuazione dell'attività non sia stata disposta o sia cessata e nel corso della consultazione di cui ai precedenti commi sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento anche parziale dell'occupazione, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro continua con l'acquirente non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile, salvo che dall'accordo risultino condizioni di miglior favore. Il predetto accordo può altresì prevedere che il trasferimento non riguardi il personale eccedentario e che quest'ultimo continui a rimanere, in tutto o in parte, alle dipendenze dell'alienante⁽²⁸⁾.

6. I lavoratori che non passano alle dipendenze dell'acquirente, dell'affittuario o del subentrante hanno diritto di precedenza nelle assunzioni che questi ultimi effettuino entro un anno dalla data del trasferimento, ovvero entro il periodo maggiore stabilito dagli accordi collettivi. Nei confronti dei lavoratori predetti, che vengano assunti dall'acquirente, dall'affittuario o dal subentrante in un momento successivo al trasferimento d'azienda, non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile⁽²⁹⁾.

(20) Per la riduzione del termine vedi il comma 2-ter dell'art. 5, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, aggiunto dal comma 13 dell'art. 1, D.L. 28 agosto 2008, n. 134.

(21) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(22) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(23) Il presente comma, che sostituiva i primi tre commi dell'art. 2112 del codice civile, è stato così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(24) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(25) Comma aggiunto dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(26) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, nel testo integrato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134.

(27) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, nel testo integrato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134.

(28) Comma così modificato dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

(29) Vedi, anche, l'art. 44, L. 27 dicembre 1997, n. 449.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Help -
Pannello di controllo -

Documenti archiviati Documenti annotati Ricerche Effettuate Opere: Leggi d'Italia

Ricerca » L. 29-12-1990, n. 428

Aggiungi all'archivio

» Leggi d'Italia

L. 29-12-1990, n. 428

← Documento →

Risultati



» Pagina principale

» Novità

» Utilità varie

» Legislazione

Giurisprudenza

» Commenti

» Massime

» Sentenze Cassazione

» Dottrine

Maximus

» Massime Corte Costituzionale

» Sentenze Corte Costituzionale

» Formulare del Processo Civile

» Formulare del Processo Penale

» Enciclopedia del Diritto

Ricerche Multiple

» Ricerca su tutte le opere

» Newsletter

CREDITS

L. 29-12-1990 n. 428

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990).
Pubblicata nella Gazz. Uff. 12 gennaio 1991, n. 10, S.O.

Capo VII

Lavoro

(commento di giurisprudenza)

47. Trasferimenti di azienda.

1. Quando si intenda effettuare, ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile, un trasferimento d'azienda in cui sono complessivamente occupati più di quindici lavoratori, anche nel caso in cui il trasferimento riguardi una parte d'azienda, ai sensi del medesimo articolo 2112, il cedente ed il cessionario devono darne comunicazione per iscritto almeno venticinque giorni ⁽²⁰⁾ prima che sia perfezionato l'atto da cui deriva il trasferimento o che sia raggiunta un'intesa vincolante tra le parti, se precedente, alle rispettive rappresentanze sindacali unitarie, ovvero alle rappresentanze sindacali aziendali costituite, a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nelle unità produttive interessate, nonché ai sindacati di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato nelle imprese interessate al trasferimento. In mancanza delle predette rappresentanze aziendali, resta fermo l'obbligo di comunicazione nei confronti dei sindacati di categoria comparativamente più rappresentativi e può essere assolto dal cedente e dal cessionario per il tramite dell'associazione sindacale alla quale aderiscono o conferiscono mandato. L'informazione deve riguardare: a) la data o la data proposta del trasferimento; b) i motivi del programmato trasferimento d'azienda; c) le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori; d) le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi ⁽²¹⁾.

2. Su richiesta scritta delle rappresentanze sindacali o dei sindacati di categoria, comunicata entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, il cedente e il cessionario sono tenuti ad avviare, entro sette giorni dal ricevimento della predetta richiesta, un esame congiunto con i soggetti sindacali richiedenti. La consultazione si intende esaurita qualora, decorsi dieci giorni dal suo inizio, non sia stato raggiunto un accordo ⁽²²⁾.

3. Il mancato rispetto, da parte del cedente o del cessionario, degli obblighi previsti dai commi 1 e 2 costituisce condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ⁽²³⁾.

4. Gli obblighi d'informazione e di esame congiunto previsti dal presente articolo devono essere assolti anche nel caso in cui la decisione relativa al trasferimento sia stata assunta da altra impresa controllante. La mancata trasmissione da parte di quest'ultima delle informazioni necessarie non giustifica l'inadempimento dei predetti obblighi ⁽²⁴⁾.

4-bis. Nel caso in cui sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione, l'articolo 2112 del codice civile trova applicazione nei termini e con le limitazioni previste dall'accordo medesimo qualora il trasferimento riguardi aziende:

a) delle quali sia stato accertato lo stato di crisi aziendale, ai sensi dell'articolo 2, quinto comma, lettera c), della *legge 12 agosto 1977, n. 675*;

b) per le quali sia stata disposta l'amministrazione straordinaria, ai sensi del *decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270*, in caso di continuazione o di mancata cessazione dell'attività ⁽²⁵⁾;

b-bis) per le quali vi sia stata la dichiarazione di apertura della procedura di concordato preventivo ⁽²⁶⁾;

b-ter) per le quali vi sia stata l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ⁽²⁷⁾.

5. Qualora il trasferimento riguardi o imprese nei confronti delle quali vi sia stata dichiarazione di fallimento, omologazione di concordato preventivo consistente nella cessione dei beni, emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria, nel caso in cui la continuazione dell'attività non sia stata disposta o sia cessata e nel corso della consultazione di cui ai precedenti commi sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento anche parziale dell'occupazione, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro continua con l'acquirente non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile, salvo che dall'accordo risultino condizioni di miglior favore. Il predetto accordo può altresì prevedere che il trasferimento non riguardi il personale eccedentario e che quest'ultimo continui a rimanere, in tutto o in parte, alle dipendenze dell'alienante ⁽²⁸⁾.

6. I lavoratori che non passano alle dipendenze dell'acquirente, dell'affittuario o del subentrante hanno diritto di precedenza nelle assunzioni che questi ultimi effettuino entro un anno dalla data del trasferimento, ovvero entro il periodo maggiore stabilito dagli accordi collettivi. Nei confronti dei lavoratori predetti, che vengano assunti dall'acquirente, dall'affittuario o dal subentrante in un momento successivo al trasferimento d'azienda, non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile ⁽²⁹⁾.

(20) Per la riduzione del termine vedi il comma 2-ter dell'art. 5, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, aggiunto dal comma 13 dell'art. 1, D.L. 28 agosto 2008, n. 134.

(21) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(22) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(23) Il presente comma, che sostituiva i primi tre commi dell'art. 2112 del codice civile, è stato così sostituito dall'art. 2, *D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(24) Comma così sostituito dall'art. 2, *D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(25) Comma aggiunto dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 19-*quater*, *D.L. 25 settembre 2009, n. 135*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(26) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-*bis*, *D.L. 22 giugno 2012, n. 83*, nel testo integrato dalla *legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134*.

(27) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-*bis*, *D.L. 22 giugno 2012, n. 83*, nel testo integrato dalla *legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134*.

(28) Comma così modificato dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 19-*quater*, *D.L. 25 settembre 2009, n. 135*, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

(29) Vedi, anche, l'art. 44, *L. 27 dicembre 1997, n. 449*.



← Documento →

Risultati

LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4

**Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento
economico dei dipendenti dei Comuni e
dei segretari comunali^{1 2 3}**

TITOLO I

**Disposizioni generali sullo stato giuridico ed economico
del personale dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige**

Artt. 1 - 12⁴

Art. 13 (Esclusione dai concorsi)

1. L'esclusione dai pubblici concorsi, da quelli interni e dalle pubbliche selezioni, è disposta solo per difetto dei requisiti soggettivi e con provvedimento motivato.

¹ In B.U. 9 marzo 1993, n. 11, suppl. ord. n. 1.

² Legge abrogata dall'art. 19, comma 21 della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 eccettuati il Titolo II e gli articoli 13, 16, 17, 19, 21, 29, 32, 33, comma 2, 36, 39, 58, 67, 68, 69 e 75.

³ Si veda il DPGR. 19 maggio 1999, n. 3/L. Si veda, inoltre, il DPR. 1 febbraio 2005 n. 2/L, modificato dal DPR. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR. 11 luglio 2012, n. 8/L concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni nella Regione autonoma Trentino - Alto Adige*.

⁴ Cfr. supra nota *sub rubrica* della presente legge.

Art. 59⁴⁵ (Modifiche delle sedi segretarili)

1. Nel caso di fusioni di più comuni con la conseguente soppressione di posti di segretario comunale, è inquadrato come titolare della nuova sede il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposito concorso, al quale sono ammessi i segretari dell'ente inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento. In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretariali presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.⁴⁶

2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 42, comma 3, il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non

⁴⁵ Articolo dapprima sostituito dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e, successivamente, sostituito dall'art. 12, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

⁴⁶ Comma modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

inquadri come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento.⁴⁷

3. In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vicesegretari comunali in servizio e titolari di sede segretariale alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretariale.

4. I segretari in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di gestione associata mediante convenzione e i vicesegretari di cui al comma 1 conservano, se più favorevole, il trattamento giuridico e provvisoriamente quello economico in godimento, con esclusione dell'indennità di convenzione, fino alla ridefinizione dello stesso nei contratti collettivi. I segretari comunali titolari della sede segretariale in esito a processi di fusione non mantengono l'indennità di convenzione eventualmente percepita prima dell'istituzione del nuovo comune. I vicesegretari di cui al presente articolo conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario. Ai fini di tale nomina, della mobilità e della partecipazione ai concorsi il servizio svolto dai vicesegretari è equiparato, se tale equiparazione risulta più favorevole, a quello prestato in qualità di segretario comunale presso il comune d'origine.⁴⁸

5. I segretari non inquadrati come titolari possono rinunciare al posto di vicesegretario entro il termine perentorio di novanta giorni dall'inquadramento del titolare. In tal caso essi sono

⁴⁷ Comma modificato dall'art. 3, comma 1, lett. c) della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

⁴⁸ Comma modificato dall'art. 3, comma 1, lett. d) della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

collocati in disponibilità per il periodo massimo di due anni decorrenti dalla scadenza del termine di preavviso. I soggetti in disponibilità sono esonerati dal servizio, conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario e possono partecipare alle procedure di mobilità e concorsuali delle sedi segretariali vacanti. Durante la disponibilità spetta al segretario il trattamento economico base e la misura minima delle indennità che presuppongono l'effettivo svolgimento di funzioni, salvo quanto disposto dalla contrattazione collettiva. I relativi oneri sono a carico del nuovo comune, in caso di fusione, o dei comuni associati secondo quanto stabilito in convenzione. Al termine della disponibilità il rapporto di lavoro si risolve automaticamente.

Art. 59-bis⁴⁹ (Segreterie delle unioni)

1. Qualora i comuni che costituiscono un'unione mantengano in tutto o in parte le preesistenti sedi segretarili comunali, viene costituita presso l'unione una segreteria collegiale alla quale sono funzionalmente assegnati i segretari dei comuni riuniti. I segretari sono assunti dai singoli comuni e conservano l'inquadramento acquisito presso il comune di appartenenza.

2. I comuni che aderiscono all'unione possono sopprimere tutte le sedi segretarili sostituendole con un'unica sede istituita presso l'unione. Ai soli fini della classificazione si applicano gli articoli 42, comma 1, e 43 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. Per la nomina del titolare si applicano le disposizioni sulla fusione previste dall'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. L'unione può istituire uno o più posti di vicesegretario. I

⁴⁹ Articolo introdotto dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

REGIONALGESETZ VOM 5. MÄRZ 1993, NR. 4

**Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung
und die Besoldung der Gemeindebediensteten
und der Gemeindesekretäre^{1 2 3}**

I. TITEL

**Allgemeine Bestimmungen über die rechtliche Stellung
und die Besoldung des Personals der Gemeinden
der Region Trentino - Südtirol**

Art. 1 - 12⁴

Art. 13 Ausschluss von den Wettbewerben

(1) Der Ausschluss von den öffentlichen und internen Wettbewerben sowie von den öffentlichen Prüfungen durch

¹ Im ABl. vom 9. März 1993, Nr. 11, ord. Beibl. Nr. 1.

² Dieses Regionalgesetz wurde mit Ausnahme des II. Titels sowie der Art. 13, 16, 17, 19, 21, 29, 32, 33 Abs. 2, 36, 39, 58, 67, 68, 69 und 75 durch den Art. 19 Abs. 21 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 aufgehoben.

³ Siehe das DPRA vom 19. Mai 1999, Nr. 3/L. Siehe ferner das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 2/L, geändert durch das DPREg. vom 11. Mai 2010, Nr. 8/L und durch das DPREg. vom 11. Juli 2012, Nr. 8/L *Einheitstext der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino - Südtirol.*

⁴ Vgl. die Anmerkung zur Überschrift dieses Regionalgesetzes.

(1) Ab dem Inkrafttreten des Gesetzesdekretes vom 24. Juni 2014, Nr. 90 (Dringende Maßnahmen zur Vereinfachung und Transparenz der Verwaltungstätigkeit sowie zur Effizienz der Gerichtsämter) wird dem Gemeindesekretär als Urkundsbeamten für die Urkunden laut den Z. 1, 2, 3, 4 und 5 der dem Gesetz vom 8. Juni 1962, Nr. 604 mit seinen späteren Änderungen beiliegenden Tabelle D ein Anteil der der Gemeinde zustehenden jährlichen Einnahmen aus Sekretariatsgebühren in Höhe von 75 Prozent und bis höchstens einem Fünftel des bezogenen Gehalts zuerkannt.⁴⁴

Art. 59⁴⁵ Änderung der Sekretariatssitze

(1) Bei Zusammenschlüssen mehrerer Gemeinden, welche die Streichung von Gemeindesekretärstellen zur Folge haben, wird als Inhaber des neuen Sekretariatssitzes der Sekretär mit dem höchsten durch öffentlichen Wettbewerb erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang werden die Funktionen als Sekretär vorübergehend dem Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalter anvertraut, und zwar bis zur Durchführung des diesbezüglichen Wettbewerbs, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestuften Sekretäre der Körperschaft zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestuften Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als

⁴⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt.

⁴⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 54 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 und durch den Art. 12 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt.

Vizesekretäre eingestuft. Besteht für den Sekretariatsdienst eine Vereinbarung mit einer anderen Gemeinde, so können die Aufgaben des Sekretärs bei der an der Vereinbarung beteiligten Gemeinde auch einem der Vizesekretäre übertragen werden.⁴⁶

(2) Bei gemeinsamer Führung des Gemeindesekretariats wird, unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 42 Abs. 3, als Inhaber der Sekretär mit dem höchsten durch öffentlichen Wettbewerb erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang werden die Funktionen als Sekretär vorübergehend dem Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalster anvertraut, und zwar bis zur Durchführung des diesbezüglichen Auswahlverfahrens gemäß den in der Vereinbarung festgelegten Verfahren, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestuften Sekretäre des gemeinsam geführten Sekretariats zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestuften Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft.⁴⁷

(3) Wenn eine Vereinbarung betreffend die gemeinsame Führung des Sekretariatsdienstes aufgelöst wird, werden den im Dienst stehenden Gemeindesekretären und -vizesekretären, die am Tag der Errichtung der gemeinsamen Führung Inhaber eines Sekretariatssitzes waren, die Funktionen als Inhaber des Sekretariatssitzes in den entsprechenden Gemeinden wieder zugewiesen.

(4) Die Sekretäre, die in von der gemeinsamen Führung mittels Vereinbarung betroffenen Gemeinden in planmäßigem

⁴⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

⁴⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

Dienst stehen, und die Vizesekretäre laut Abs. 1 behalten ihre dienstrechtliche Stellung, sofern diese günstiger ist, und vorübergehend – bis zur tarifvertraglichen Neuregelung – ihre besoldungsrechtliche Stellung mit Ausnahme der Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung bei. Die Gemeindesekretäre, die infolge von Zusammenschlüssen Inhaber des Sekretariatssitzes sind, behalten die eventuell vor Errichtung der neuen Gemeinde bezogenen Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung nicht bei. Die Vizesekretäre gemäß diesem Artikel behalten das Recht auf Ernennung bei, falls die Stelle als Sekretär später frei werden sollte. Zum Zwecke dieser Ernennung, der Mobilität und der Beteiligung an Wettbewerben wird der von den Vizesekretären geleistete Dienst – falls dies für sie günstiger ist – jenem gleichgestellt, den sie als Gemeindesekretär in der Ursprungsgemeinde geleistet haben.⁴⁸

(5) Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestuften Sekretäre können innerhalb von 90 Tagen ab der Einstufung des beauftragten Sekretärs auf die Stelle als Vizesekretär verzichten. In diesem Falle werden sie für höchstens zwei Jahre ab der Kündigungsfrist in den Verfügbarkeitsstand versetzt. Die sich im Verfügbarkeitsstand befindlichen Personen werden vom Dienst befreit und behalten das Recht auf die Ernennung bei, falls die Stelle als Gemeindesekretär im Nachhinein frei wird und können an den Mobilitäts- und Wettbewerbsverfahren der frei gewordenen Sekretariatssitze teilnehmen. Während des im Verfügbarkeitsstand verbrachten Zeitraumes stehen dem Sekretär die Grundbesoldung und das Mindestausmaß der Zulagen, welche die tatsächliche Ausübung von Funktionen

⁴⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

voraussetzen, zu, sofern durch Tarifverträge nicht anders bestimmt wird. Die diesbezüglichen Kosten gehen zu Lasten der neuen Gemeinde, oder im Falle von Zusammenschluss zu Lasten der verbundenen Gemeinden gemäß Vereinbarung. Nach Ablauf der Verfügbarkeitszeit wird das Arbeitsverhältnis automatisch aufgelöst.

Art. 59-bis⁴⁹ Sekretariate der Verbunde

(1) Wenn die verbundenen Gemeinden ihre vorher bestehenden Sekretariatssitze zur Gänze oder zum Teil aufrechterhalten, wird beim Verbund ein Kollegialsekretariat errichtet, dem die Sekretäre der verbundenen Gemeinden zwecks Ausübung ihrer Aufgaben zugeteilt werden. Die Sekretäre werden von den einzelnen Gemeinden eingestellt und behalten die in der jeweiligen Gemeinde zuerkannte Einstufung bei.

(2) Die dem Verbund angehörenden Gemeinden können sämtliche Sekretariatssitze abschaffen und sie durch einen einzigen Sitz ersetzen, der beim Verbund errichtet wird. Zum ausschließlichen Zweck der Einstufung werden Art. 42 Abs. 1 und Art. 43 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 angewandt. Für die Ernennung des Sekretärs werden die Bestimmungen des Art. 59 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 betreffend den Zusammenschluss von Gemeinden angewandt. Im Verbund können eine oder mehrere Stellen für Vizesekretäre vorgesehen werden. Die Sekretäre, die ihre Stelle verloren haben, können die Einstufung als Vizesekretär des Verbunds beantragen, wobei ihnen die bereits zuerkannte

⁴⁹ Der Artikel wurde durch den Art. 54 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingeführt.

LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema
di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche
alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1^{1 2}**

TITOLO I

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema
di elezione dei consigli comunali**

Art. 1 (Consiglio comunale)

1. Il consiglio comunale nei comuni della provincia di Trento
è composto da:

- a) 40 componenti nei comuni con popolazione superiore a
100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;

¹ In B.U. 1 dicembre 1994, N. 54 - Numero straordinario.

² Si vedano; il DPGR. 28 maggio 1999, n. 4/L *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione Trentino – Alto Adige*, modificato dal DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 4/L e coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1; il DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige*, modificato dal DPRReg. 3 aprile 2013, n. 25 e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 2 maggio 2013, n. 3; si veda inoltre il DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 1/L *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali*, modificato dal DPRReg. 1 luglio 2008, n. 5/L e dal DPRReg. 18 marzo 2013, n. 7.

dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e successive modificazioni.

5. Le dimissioni presentate dal sindaco sono irrevocabili.

Art. 9 (Mozione di sfiducia)

1. Il voto del consiglio contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non comporta le loro dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica se la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio approva per appello nominale una mozione di sfiducia motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Trento e da almeno un quarto dei consiglieri assegnati nei comuni della provincia di Bolzano. La mozione di sfiducia deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata il consiglio è sciolto e viene nominato un commissario.

Art. 10 (Durata del mandato e rinnovo dei consigli comunali)

1. I consigli comunali restano in carica cinque anni.

2. I consigli comunali restano in carica sino all'elezione dei nuovi limitandosi, dal giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti.²⁷

²⁷ Comma sostituito dall'art. 26, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

3. Oltre a quanto previsto dagli articoli 8, comma 3, e 9 si procede al rinnovo integrale del consiglio comunale:

- a) quando, in seguito ad una modificazione territoriale, si è verificata una variazione di almeno un quarto della popolazione del comune;
- b) quando il consiglio comunale ha perduto la metà dei propri componenti e questi non sono stati sostituiti a norma dell'articolo 58;
- c) quando la modifica del territorio dà luogo a variazioni nel numero dei consiglieri assegnati al comune.

4. In deroga a quanto previsto dall'articolo 15, nei casi di cui alle lettere a) e c) del comma 3 le elezioni si effettuano entro novanta giorni dal compimento delle operazioni prescritte dall'articolo 48 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni. Tale termine può essere prorogato al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge.

5. Alla proroga provvede il Presidente della Giunta regionale sentito il Presidente della Giunta provinciale competente per territorio.

6. Nei comuni della provincia di Bolzano, le funzioni della giunta sono esercitate dal sindaco fino alla elezione della giunta che deve avvenire entro i termini previsti dall'articolo 58, comma 1, lettera b), numero 1-bis.1.) della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1.²⁸

²⁸ Comma sostituito dall'art. 26, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

maggior numero di voti e quindi all'attribuzione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti consiglieri, con le modalità di cui all'articolo 35.

2. Qualora nessun candidato risulti eletto sindaco, il presidente sospende le operazioni e si procede ad un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 26, comma 3, 28, comma 3, e 31.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione il presidente provvede al completamento delle operazioni di cui al comma 1.

4. Concluse le operazioni di scrutinio relative al primo od al secondo turno di votazione, il presidente provvede alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 69, 70 e 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale e al comune, alla loro consegna al sindaco del comune o suo delegato, ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale avanzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

Art. 33 (Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti)

1. Nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'ufficio, procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a

verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente farà raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni;

- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
 - c) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
 - d) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi;
 - e) assegna alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha ottenuto il maggior numero di voti i due terzi dei seggi, fra i quali deve essere considerato quello relativo al sindaco, salvo quanto disposto dall'articolo 37. Qualora il numero dei consiglieri da assegnare alla lista contenga una cifra decimale superiore a 50, si arrotonda all'unità superiore. Il restante terzo dei seggi è attribuito proporzionalmente tra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista per 1; 2; 3; ... fino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti in
-
-

numero uguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente delle cifre intere e decimali il seggio è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio;

- f) proclama eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto e detratto dal numero di seggi attribuiti alla lista di maggioranza quello assegnato al candidato proclamato eletto sindaco, i candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera c) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista; il primo seggio spettante ad ogni lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di sindaco della lista medesima.

2. Nel caso in cui i candidati alla carica di sindaco più votati ottengano lo stesso numero di voti validi, si procede ad un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 26, comma 3, e 31. Il presidente dell'ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto lo stesso numero di voti.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;
- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, che è costituita dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascun candidato in tutte le sezioni del

comune e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di ulteriore parità, viene eletto il più anziano di età;

- c) procede alla assegnazione dei seggi alle liste ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere, compiendo le operazioni di cui alle lettere e) ed f) del comma 1.

4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 57 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.

5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato ai sensi degli articoli 69 e 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato ai sensi dell'articolo 72 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.

Art. 34 (Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento - Attribuzione dei seggi e proclamazione degli eletti)

1. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il presidente dell'ufficio centrale compie le seguenti operazioni:

- a) sentiti i membri dell'ufficio procede, per ogni sezione, al riesame delle schede contenenti voti contestati e non assegnati e, tenendo presenti le annotazioni riportate a verbale e le proteste ed i reclami presentati in proposito, decide, ai fini della proclamazione, sull'assegnazione o meno dei voti relativi. Ultimato il riesame, il presidente fa raccogliere, per ogni sezione, le schede riesaminate, in un plico che verrà allegato al verbale di cui all'articolo 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni;
- b) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune, per il candidato alla carica di sindaco; dalla somma dei voti validi di preferenza, riportati in tutte le sezioni del comune, per i candidati alla carica di consigliere comunale;
- b-bis) determina la cifra elettorale di ciascuna lista o gruppo di liste collegate, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati al primo turno, in tutte le sezioni del comune, dal candidato alla carica di sindaco collegato;⁹⁵
- c) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del comune;
- d) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di sindaco e per quella di consigliere comunale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;
- e) proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;

⁹⁵ Lettera aggiunta dall'art. 38, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

- f) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista o gruppo di liste collegate, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3; ..., fino a concorrenza del numero dei seggi del consiglio, la cifra elettorale di ogni lista o gruppo di liste collegate, come determinata alla lettera b-*bis*), e sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero uguale a quello dei seggi da assegnare. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista o gruppo di liste collegate che ha la maggior cifra elettorale ed, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti fra le altre liste secondo l'ordine dei quozienti;⁹⁶
- g) verifica se, detratto il seggio assegnato al candidato eletto sindaco, la lista o il gruppo di liste ad esso collegate abbiano conseguito almeno il 60 per cento dei seggi del consiglio; qualora non lo abbiano conseguito viene assegnato, oltre al seggio del sindaco, il 60 per cento dei seggi, con eventuale arrotondamento all'unità superiore. Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato eletto sindaco sono comunque assegnati non più del 70 per cento dei seggi, oltre al seggio del sindaco. I restanti seggi sono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate ai sensi della lettera f);⁹⁷
- h) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate, dividendo la cifra

⁹⁶ Lettera sostituita dall'art. 38, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

⁹⁷ Lettera dapprima sostituita dall'art. 38, comma 3, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e, successivamente modificata dall'art. 11, comma 1 della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

elettorale di ciascuna di esse, come determinata alla lettera c) che corrisponde ai voti riportati al primo turno, per 1; 2; 3; ... fino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determinano in tal modo i quozienti più alti e quindi il numero dei seggi spettanti ad ogni lista;⁹⁸

- i) proclama eletti consiglieri comunali, in primo luogo, i candidati alla carica di sindaco non risultati eletti collegati a ciascuna lista che abbia ottenuto almeno un seggio. In caso di collegamento di più liste al medesimo candidato alla carica di sindaco risultato non eletto, il seggio spettante a quest'ultimo è detratto dai seggi complessivamente attribuiti al gruppo di liste collegate. Proclama quindi eletti consiglieri comunali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui alla lettera d) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, quelli che precedono nell'ordine di lista.

2. Qualora nessun candidato sia eletto sindaco, si effettua un secondo turno di votazione ai sensi degli articoli 27, comma 4, e 31. Il presidente dell'ufficio centrale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di sindaco che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età.

3. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'ufficio centrale si ricostituisce ed il presidente:

- a) procede alle operazioni di cui alla lettera a) del comma 1;

⁹⁸ Lettera modificata dall'art. 38, comma 4, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

- b) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione costituita dalla somma dei voti validi ottenuti in tutte le sezioni del comune e proclama eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, è proclamato sindaco il candidato collegato con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto sindaco il candidato più anziano di età;
 - c) procede all'assegnazione dei seggi alle liste od ai gruppi di liste collegate, considerando anche gli eventuali ulteriori collegamenti, ed alla proclamazione degli eletti alla carica di consigliere comunale, compiendo le operazioni di cui alle lettere f), g), h) ed i) del comma 1.
4. La proclamazione ha carattere provvisorio fino a quando il nuovo consiglio comunale non ha adottato le decisioni a norma dell'articolo 57 e viene fatta dopo aver interpellato gli elettori presenti circa l'esistenza di eventuali cause di ineleggibilità a carico degli eletti, dando atto di tale circostanza nel verbale delle operazioni.
5. Il presidente provvede quindi alla chiusura del verbale compilato a termini degli articoli 69 e 71 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, alla confezione dei plichi diretti alla Giunta regionale ed al comune, al loro recapito al sindaco del comune o ad un suo delegato a termini dell'articolo 72 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, nonché alla riconsegna al sindaco o ad un suo delegato del materiale non utilizzato e dell'arredamento della sala; quindi, dichiara sciolta l'adunanza.
-

REGIONALGESETZ VOM 30. NOVEMBER 1994, NR. 3

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des
Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen
des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1^{1 2}**

I. TITEL

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems
zur Wahl der Gemeinderäte**

Art. 1 Gemeinderat

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient setzt sich der Gemeinderat wie folgt zusammen: aus

¹ Im ABl. vom 1. Dezember 1994, Nr. 54, Sondernummer.

² Siehe: das DPRA vom 28. Mai 1999, Nr. 4/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend die Buchhaltungs- und Finanzordnung in den Gemeinden der Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 4/L und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingeführten Bestimmungen, das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 3. April 2013, Nr. 25 und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 2. Mai 2013, Nr. 3 eingeführten Bestimmungen, sowie das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 1/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane*, geändert durch das DPREg. vom 1. Juli 2008, Nr. 5/L und durch das DPREg. vom 18. März 2013, Nr. 7.

(2) Der Bürgermeister und der Gemeindevausschuss verfallen ihres Amtes, wenn die absolute Mehrheit der Ratsmitglieder durch Namensaufruf einen von mindestens zwei Fünfteln der zugeteilten Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Trient und von wenigstens einem Viertel der zugeteilten Ratsmitglieder in den Gemeinden der Provinz Bozen unterzeichneten begründeten Misstrauensantrag genehmigt. Der Misstrauensantrag darf nicht früher als zehn Tage und nicht später als dreißig Tage nach seiner Einreichung zur Debatte gestellt werden. Wird der Antrag angenommen, so wird der Gemeinderat aufgelöst und ein Kommissär ernannt.

Art. 10 Dauer der Amtsperiode und Erneuerung der Gemeinderäte

(1) Die Gemeinderäte bleiben fünf Jahre im Amt.

(2) Die Gemeinderäte bleiben bis zur Wahl der neuen Gemeinderäte im Amt, wobei sie sich ab dem Tag nach der Veröffentlichung des Dekretes über die Wahlausschreibung darauf beschränken, die dringlichen Beschlüsse zu fassen.²⁷

(3) Zusätzlich zu den im Art. 8 Abs. 3 und im Art. 9 vorgesehenen Fällen ist der Gemeinderat vollständig zu erneuern:

- a) wenn die Bevölkerungszahl infolge einer Gebietsveränderung eine Schwankung von wenigstens einem Viertel erfährt;

²⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 26 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

- b) wenn der Gemeinderat die Hälfte seiner Mitglieder verloren hat und diese nicht gemäß Art. 58 ersetzt wurden;
- c) wenn die Gebietsänderung Schwankungen der Zahl der der Gemeinde zugewiesenen Ratsmitglieder nach sich zieht.

(4) In Abweichung von den Bestimmungen des Art. 15 erfolgen die Wahlen in den Fällen nach den Buchst. a) und c) des Abs. 3 innerhalb von neunzig Tagen nach Durchführung der Amtshandlungen, die im Art. 48 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 20. März 1967, Nr. 223 mit seinen nachfolgenden Änderungen genehmigten Einheitstextes vorgesehen sind. Diese Frist kann verlängert werden, und zwar nur um die Wahlen mit dem ersten laut Gesetz vorgesehenen fälligen Wahltermin zusammenfallen zu lassen.

(5) Die Frist wird durch den Präsidenten des Regionalausschusses nach Anhören des gebietlich zuständigen Präsidenten des Landesausschusses verlängert.

(6) In den Gemeinden der Provinz Bozen werden die Befugnisse des Ausschusses vom Bürgermeister bis zur Neuwahl des Ausschusses ausgeübt, die innerhalb der Fristen gemäß Art. 58 Abs. 1 Buchst. b) Z. 1-bis.1.) des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 stattfinden muss.²⁸

Art. 11 Gründe für die Nichtaufstellung als Gemeinderatsmitglied

²⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 26 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

ein zweiter Wahlgang im Sinne des Art. 26 Abs. 3, des Art. 28 Abs. 3 und des Art. 31 durchgeführt.

(3) Am Ende der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang sorgt der Vorsitzende für die Fortführung der Amtshandlungen nach Abs. 1.

(4) Nach Beendigung der Stimmzählung des ersten oder des zweiten Wahlgangs sorgt der Vorsitzende für den Abschluss der gemäß Art. 69, 70 und 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge und für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder an dessen Beauftragten gemäß Art. 72 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 sowie für die Rückgabe des übrig gebliebenen Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder an dessen Beauftragten, worauf er die Wahlbehörde auflöst.

Art. 33 Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet für die Zwecke der Verkündung der Gewählten unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der

diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einem Umschlag verschließen, welcher der Niederschrift nach Art. 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen beigelegt wird;

- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- c) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- d) er verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat;
- e) er teilt der Liste, die mit dem Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters verbunden ist, welcher die höchste Anzahl von Stimmen erhalten hat, die zwei Drittel der Sitze zu, unter denen unbeschadet der Bestimmungen des Art. 37 jener betreffend den Bürgermeister berücksichtigt werden muss. Falls die Anzahl der

Gemeinderatsmitglieder, die der Liste zuzuteilen sind, eine Dezimalziffer über 50 enthält, hat die Aufrundung auf die nächsthöhere ganze Zahl zu erfolgen. Das restliche Drittel der Sitze wird verhältnismäßig unter den anderen Listen aufgeteilt. Zu diesem Zweck wird die Wahlziffer jeder Liste durch 1; 2; 3; ... dividiert, bis die Anzahl der zuzuteilenden Sitze erreicht wird. Daraufhin werden unter den auf diese Art errechneten Quotienten die zahlenmäßig höchsten gewählt, und zwar so viele Quotienten, wie die zuzuteilenden Sitze sind, wobei sie in fallender Zahlenreihe geordnet werden. Jeder Liste werden so viele Sitze zugeteilt, wie in der Zahlenreihe in Bezug auf diese Liste Quotienten aufscheinen. Bei Quotientengleichheit sowohl ganzer Zahlen als auch der Dezimalstellen wird der Sitz derjenigen Liste zugeteilt, die die höchste Wahlziffer erzielt hat, und bei Gleichheit der Wahlziffer durch Auslosung;

- f) er verkündet bis zur Erreichung der Sitze, auf die die Listen Anrecht haben und nach Abzug des Sitzes, der dem Kandidaten zugeteilt wurde, der als zum Bürgermeister gewählt verkündet wurde, von den Sitzen, die der Mehrheitsliste zugeteilt wurden, jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchst. c) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen; der erste jeder Minderheitenliste zustehende Sitz wird dem

Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters derselben Liste zugeteilt.

(2) Falls die meistgewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters dieselbe Anzahl von gültigen Stimmen erhalten, wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Art. 26 Abs. 3 und des Art. 31 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht die Amtshandlungen und ermittelt jene Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die dieselbe Anzahl von Stimmen erhalten haben.

(3) Bei Abschluss der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. a) durch;
- b) legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei weiterer Stimmengleichheit gilt der ältere Kandidat als gewählt;
- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die Listen und für die Verkündung der zum Amt eines Gemeinderatsmitgliedes gewählten Kandidaten, wobei er die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. e) und f) durchführt.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die

Entscheidungen gemäß Art. 57 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er dies in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß Art. 69 und 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Art. 72 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

Art. 34 Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde die nachstehenden Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet für die Zwecke der Verkündung der

Gewählten unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einem Umschlag verschließen, welcher der Niederschrift nach Art. 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen beigelegt wird;

- b) er legt die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten fest, die sich zusammensetzt aus: den in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen für den Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters; der Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes;
- b-bis) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste oder Gruppe von verbundenen Listen fest, welche durch die Summe der im ersten Wahlgang in allen Sprengeln der Gemeinde vom mit ihnen verbundenen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;⁹⁵
- c) er legt die Wahlziffer einer jeden Liste fest, welche durch die Summe der in allen Sprengeln der Gemeinde von derselben Liste erhaltenen gültigen Stimmen gegeben ist;

⁹⁵ Der Buchstabe wurde durch den Art. 38 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

- d) er erstellt für jede Liste und getrennt für das Amt des Bürgermeisters und für jenes eines Gemeinderatsmitgliedes die Rangordnung der Kandidaten, wobei er die Namen nach abnehmender persönlicher Wahlziffer ordnet;
- e) er verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der mindestens 50 Prozent plus eine der gültigen Stimmen erhalten hat;
- f) er führt die Zuteilung der jeder Liste oder jeder Gruppe von verbundenen Listen zustehenden Sitze durch, wobei er wie folgt vorgeht: Er teilt die Wahlziffer jeder Liste oder jeder Gruppe von verbundenen Listen, welche gemäß Buchst. b-bis) festzulegen ist, durch 1; 2; 3; ... bis zur Erreichung der Sitze des Gemeinderates und wählt unter den so erhaltenen Quotienten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze die höchsten aus. Bei gleichen Quotienten, und zwar betreffend die ganzen und die Dezimalzahlen, wird der Sitz jener Liste oder jener Gruppe von verbundenen Listen zugeteilt, die die höchste Wahlziffer erzielt hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los. Wenn einer Liste mehr Sitze zustehen als Kandidaten auf dieser Liste stehen, so werden die überzähligen Sitze nach der Rangordnung der Wahlquotienten unter den anderen Listen aufgeteilt;⁹⁶
- g) er überprüft, ob nach Abzug des Sitzes, der dem Kandidaten zugewiesen wurde, welcher zum

⁹⁶ Der Buchstabe wurde durch den Art. 38 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

Bürgermeister gewählt wurde, die mit ihm verbundene Liste oder Listengruppe wenigstens 60 Prozent der Sitze im Gemeinderat erhalten hat; sollte sie diesen Prozentsatz nicht erhalten haben, so werden außer dem Sitz des Bürgermeisters 60 Prozent der Sitze gegebenenfalls mit Aufrundung auf die nächste ganze Zahl zugewiesen. Der mit dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten verbundenen Liste oder Listengruppe werden auf jeden Fall nicht mehr als 70 Prozent der Sitze zugeteilt. Die restlichen Sitze werden im Sinne des Buchst. f) den anderen verbundenen Listen oder Listengruppen zugeteilt;⁹⁷

- h) er sorgt für die Zuteilung der Sitze, die jeder Gruppe von verbundenen Listen zustehen, indem er die Wahlziffer jeder Liste, welche den im ersten Wahlgang erhaltenen Stimmen entspricht und gemäß Buchst. c) festzulegen ist, durch 1; 2; 3; ... bis zur Erreichung der der Listengruppe zustehenden Anzahl der Sitze teilt. Dadurch werden die höchsten Quotienten und somit die Anzahl der jeder Liste zustehenden Sitze bestimmt;⁹⁸
- i) er verkündet an erster Stelle jene Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die mit den Listen verbunden sind, welche wenigstens einen Sitz erhalten

⁹⁷ Der Buchstabe wurde durch den Art. 38 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt und durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

⁹⁸ Der Buchstabe wurde durch den Art. 38 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

haben, und die nicht gewählt wurden. Sollten mit einem nicht gewählten Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters mehrere Listen verbunden sein, so wird der ihm zustehende Sitz von den der verbundenen Listengruppe zugeteilten Sitzen abgezogen. Er verkündet somit bis zur Erreichung der den Listen zustehenden Sitze jene Kandidaten als zu Gemeinderatsmitgliedern gewählt, die gemäß der Rangordnung nach Buchst. d) die höchsten persönlichen Wahlziffern erhalten haben, und bei gleicher Wahlziffer jene, die in der Reihenfolge der Liste vorausgehen.

(2) Sollte kein Kandidat zum Bürgermeister gewählt werden, so wird ein zweiter Wahlgang im Sinne des Art. 27 Abs. 4 und des Art. 31 durchgeführt. Der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde unterbricht folglich die Amtshandlungen und ermittelt die zwei Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die die höchste Anzahl von Stimmen erhalten haben. Bei Stimmengleichheit wird der ältere Kandidat zum zweiten Wahlgang zugelassen.

(3) Bei Abschluss der Stimmzählung betreffend den zweiten Wahlgang wird die Hauptwahlbehörde neu eingesetzt, und der Vorsitzende:

- a) führt die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. a) durch;
- b) er legt die persönliche Wahlziffer der Kandidaten des zweiten Wahlganges fest, die sich aus der Summe der in allen Wahlsprengeln der Gemeinde erhaltenen gültigen Stimmen zusammensetzt, und verkündet jenen Kandidaten als zum Bürgermeister gewählt, der

die höchste Anzahl von gültigen Stimmen erhalten hat. Bei Stimmengleichheit wird der mit der Liste oder mit der Gruppe von Listen für die Wahl des Gemeinderates verbundene Kandidat als Bürgermeister verkündet, der die höchste Gesamtwahlziffer erreicht hat. Bei gleicher Wahlziffer wird der ältere Kandidat als Bürgermeister verkündet;

- c) sorgt für die Zuteilung der Sitze an die verbundenen Listen oder Listengruppen, wobei er auch die eventuellen weiteren Verbindungen zu berücksichtigen hat, sowie für die Verkündung der für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds gewählten Kandidaten und führt die Amtshandlungen nach Abs. 1 Buchst. f), g), h) und i) durch.

(4) Die Verkündung der Gewählten besitzt solange provisorischen Charakter, bis der neue Gemeinderat die Entscheidungen gemäß Art. 57 gefasst hat, und sie wird vorgenommen, nachdem die anwesenden Wähler über das Bestehen allfälliger Nichtwählbarkeitsgründe zu Lasten der Gewählten befragt worden sind, wobei er dies in der Niederschrift vermerkt.

(5) Der Vorsitzende sorgt darauf für den Abschluss der gemäß Art. 69 und 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen verfassten Niederschrift, für die Zusammenstellung der an den Regionalausschuss und an die Gemeinde gerichteten Umschläge, für ihre Übergabe an den Bürgermeister der Gemeinde oder dessen Bevollmächtigten gemäß Art. 72 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen sowie für die Rückgabe des nicht verwendeten Wahlmaterials

und der Einrichtung des Wahlraumes an den Bürgermeister oder dessen Bevollmächtigten; darauf erklärt er die Wahlbehörde für aufgelöst.

Art. 35 Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000⁹⁹ Einwohnern – Zuteilung der Sitze und Verkündung der Gewählten

(1) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 15.000¹⁰⁰ Einwohnern führt der Vorsitzende der Hauptwahlbehörde nachstehende Amtshandlungen durch:

- a) er überprüft für jeden Sprengel nach Anhören der Mitglieder der Wahlbehörde die Stimmzettel mit angefochtenen und nicht zugewiesenen Stimmen und entscheidet für die Zwecke der Verkündung der Gewählten unter Berücksichtigung der in der Niederschrift enthaltenen Anmerkungen und der diesbezüglich vorgelegten Proteste und Beschwerden, über die Zuweisung oder Nichtzuweisung der entsprechenden Stimmen. Nach Beendigung der Überprüfung lässt der Vorsitzende für jeden Sprengel die überprüften Stimmzettel in einen Umschlag einfügen, welcher der Niederschrift nach Art. 71 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen nachfolgenden Änderungen beigelegt wird;

⁹⁹ Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰⁰ Die Zahl wurde durch den Art. 46 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

Visto e registrato sul conto impegni Gesehen und registriert auf Rechnung Bereitstellungen						La Direttrice dell'Ufficio Bilancio Die Direktorin des Amtes für Haushaltsangelegenheiten
N. Nr.	Cap. Kap.	Art.Lim.Art.Gr.	Es.	Hj.	Trento	

REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REGIONE**

**DEKRET DES PRÄSIDENTEN DER
REGION**

N. 63 Nr.

del 09/04/2015 vom

Regolamento concernente "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2015-2020 (art. 19 e 20-bis DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.)."

Verordnung betreffend „Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2015-2020 (Art. 19 und 20-bis des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen)“

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 43 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige", in base al quale il Presidente della Regione emana, con suo decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;

Aufgrund des Art. 43 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 „Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen“, in dem vorgesehen wird, dass der Präsident der Region mit eigenem Dekret die vom Regionalausschuss beschlossenen Verordnungen erlässt;

visto l'articolo 19, comma 3, del DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m., in base al quale la misura dell'indennità di carica e del gettone di presenza degli amministratori degli enti locali è determinata con regolamento della giunta regionale adottato entro il 31 dicembre dell'anno precedente il turno elettorale generale, sentita la competente commissione legislativa regionale, d'intesa con le giunte provinciali di Trento e di Bolzano, le quali acquisiscono il parere del rispettivo Consiglio dei Comuni, ove istituito, ovvero, in sua assenza, del consorzio dei comuni;

Aufgrund des Art. 19 Abs. 3 des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen, laut dem der Betrag der Amtsentschädigung und des Sitzungsgeldes für die Verwalter der örtlichen Körperschaften mit einer Verordnung festgelegt wird, die vom Regionalausschuss nach Anhören der zuständigen regionalen Gesetzgebungskommission im Einvernehmen mit den Landesausschüssen der Provinzen Trient und Bozen – welche die Stellungnahme des jeweiligen Rates der Gemeinden, falls ein solcher errichtet wurde, oder, bei dessen Nichtbestehen, des jeweiligen Gemeindenverbandes einzuholen haben – bis spätestens 31. Dezember des Jahres vor den allgemeinen Wahlen erlassen werden muss;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 54 dd. 8 aprile 2015 recante approvazione in via definitiva del regolamento regionale concernente "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2015-2020 (art. 19 e 20-bis DPRReg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.)".

Aufgrund des Beschlusses des Regionalausschusses vom 8. April 2015, Nr. 54 zur endgültigen Genehmigung der regionalen Verordnung betreffend „Festsetzung des Ausmaßes und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2010-2015 (Art. 19 und 20-bis des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen)“;

e m a n a

e r l ä s s t
DER PRÄSIDENT

il seguente regolamento:

die nachstehende Verordnung:

Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2015-2020 (art. 19 e 20-bis DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L e s.m.)

Festsetzung des Betrags und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2015-2020 (Art. 19 und 20-bis des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen)

CAPO I **FINALITÀ**

I. KAPITEL **ZIELSETZUNGEN**

Articolo 1 *Finalità*

Art. 1 *Zielsetzungen*

1. Il presente regolamento determina la misura e detta la disciplina delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali nel quinquennio 2015-2020, secondo quanto previsto dagli articoli 19 e 20-bis del DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3 /L e s.m..

(1) Mit dieser Verordnung werden der Betrag und die Regelung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften im Fünfjahreszeitraum 2015-2020 gemäß den Bestimmungen laut Art. 19 und 20-bis des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen festgesetzt.

CAPO II INDENNITÀ DI CARICA

Articolo 2

Misura dell'indennità di carica

1. In base a quanto previsto dall'articolo 20-bis comma 4 del DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 3 /L e s.m., per il quinquennio 2015-2020 le misure delle indennità per la carica di sindaco, vicesindaco, assessore comunale, presidente, vicepresidente e assessore delle comunità della provincia di Trento e delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano sono quelle previste dal DPRReg. 20 aprile 2010 n. 4/L e s.m. ridotte del 7 per cento e con eventuale arrotondamento all'unità inferiore.

Articolo 3

Indennità di carica dei sindaci

1. L'importo delle indennità di carica è quello riportato nella tabella A per i sindaci dei comuni della provincia di Trento e nella tabella B per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano.

Articolo 4

Cessazione dalla carica di sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, sospensione, decadenza o decesso del sindaco, l'indennità di carica prevista per il sindaco è attribuita al vicesindaco o all'assessore anziano in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, sospensione, decadenza o decesso dello stesso vicesindaco.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, la cessazione dalla carica di sindaco non determina alcuna variazione dell'indennità di carica fissata per gli assessori, compreso l'assessore anziano.

II. KAPITEL AMTSENTSCHÄDIGUNG

Art. 2

Betrag der Amtsentschädigung

(1) Aufgrund der Bestimmungen laut Art. 20-bis Abs. 4 des DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen entspricht der Betrag der Amtsentschädigung für das Amt eines Bürgermeisters, Vizebürgermeisters, Gemeindereferenten, Präsidenten, Vizepräsidenten und Referenten der Gemeinschaften in der Provinz Trient bzw. der Bezirksgemeinschaften in der Provinz Bozen im Fünfjahreszeitraum 2015-2020 dem Betrag der Amtsentschädigung laut DPRReg. vom 20. April 2010, Nr. 4/L mit seinen späteren Änderungen, der um 7 Prozent mit eventueller Abrundung auf die nächste ganze Zahl gekürzt wird.

Art. 3

Amtsentschädigung der Bürgermeister

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung ist für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient in der Tabelle A und für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen in der Tabelle B angeführt.

Art. 4

Ausscheiden aus dem Amt eines Bürgermeisters

(1) Bei Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall, Enthebung von den Amtsbefugnissen oder Ableben des Bürgermeisters ist die für den Bürgermeister vorgesehene Amtsentschädigung dem Vizebürgermeister oder – bei dessen Rücktritt, dauernder Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall, Enthebung von den Amtsbefugnissen oder Ableben – dem ältesten Gemeindereferenten zuzuerkennen.

(2) Unbeschadet der Bestimmungen laut Abs. 1 bringt das Ausscheiden aus dem Amt eines Bürgermeisters keine Änderung der für die Gemeindereferenten – einschließlich des ältesten Gemeindereferenten – vorgesehenen Amtsentschädigung mit sich.

Articolo 5

Indennità di carica dei vicesindaci e degli assessori

1. L'ammontare dell'indennità di carica spettante ai vicesindaci e agli assessori è stabilito nelle misure riportate rispettivamente nelle tabelle C ed E per i comuni della provincia di Trento e nelle tabelle D e F per i comuni della provincia di Bolzano.

Articolo 6

Indennità di carica nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti

1. Nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti l'indennità di carica per il sindaco, il vicesindaco e gli assessori è attribuita nella misura indicata nelle seguenti tabelle solo nel caso di incarico svolto a tempo pieno:

- a) nella tabella A colonna 5 per i sindaci dei comuni della provincia di Trento;
- b) nella tabella B colonna 5 per i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
- c) nella tabella C colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Trento;
- d) nella tabella D colonna 2 per i vicesindaci dei comuni della provincia di Bolzano;
- e) nella tabella E colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Trento;
- f) nella tabella F colonna 2 per gli assessori dei comuni della provincia di Bolzano.

2. Nei comuni di cui al comma 1 l'incarico si considera svolto a tempo pieno qualora comporti un impegno non inferiore a 1.200 ore annuali.

3. Nel caso previsto dal comma 2 l'interessato dichiara che intende svolgere l'incarico a tempo pieno e annualmente autocertifica di aver effettuato il numero di ore pari al minimo richiesto.

Art. 5

Amtsentschädigung der Vizebürgermeister und der Gemeindereferenten

(1) Der Betrag der den Vizebürgermeistern und den Gemeindereferenten zustehenden Amtsentschädigung ist für die Gemeinden der Provinz Trient in den Tabellen C und E, für die Gemeinden in der Provinz Bozen in den Tabellen D und F angeführt.

Art. 6

Amtsentschädigung in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern

(1) In den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern wird dem Bürgermeister, dem Vizebürgermeister und den Gemeindereferenten, sofern sie ein Vollzeitmandat ausüben, eine Amtsentschädigung in dem in den nachstehenden Tabellen angeführten Betrag zuerkannt:

- a) laut Tabelle A Spalte 5 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
- b) laut Tabelle B Spalte 5 für die Bürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
- c) laut Tabelle C Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Trient;
- d) laut Tabelle D Spalte 2 für die Vizebürgermeister der Gemeinden der Provinz Bozen;
- e) laut Tabelle E Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Trient;
- f) laut Tabelle F Spalte 2 für die Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Bozen.

(2) In den Gemeinden laut Abs. 1 wird das Mandat als Vollzeitmandat betrachtet, wenn es einen Aufwand von mindestens 1.200 Stunden jährlich mit sich bringt.

(3) In dem in Abs. 2 genannten Fall muss die betroffene Person erklären, dass sie ein Vollzeitmandat auszuüben beabsichtigt, und jährlich eine eigenverantwortete Bescheinigung vorlegen, aus der hervorgeht, dass sie die vorgeschriebene Mindeststundenzahl geleistet hat.

4. Nel caso in cui l'incarico non risulti svolto a tempo pieno, la misura dell'indennità di carica è ridotta di un quinto.

5. Nel caso in cui l'amministratore, dopo aver dichiarato che intende svolgere l'incarico a tempo pieno, non autocertifichi di aver effettuato per l'ente almeno 1.200 ore nell'anno, ovvero autocertifichi di aver svolto un numero di ore inferiori, si applica quanto previsto dal comma 4 con recupero mensile nel corso dell'anno successivo dell'eccedenza dell'indennità corrisposta.

6. Le ore di permesso retribuito non si considerano ai fini dell'effettuazione delle 1.200 ore annuali.

Articolo 7

Indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali

1. La misura dell'indennità di carica dei presidenti dei consigli comunali è fissata nella tabella G per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti della provincia di Trento e nella tabella H per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano.

Articolo 8

Consigli circoscrizionali

1. Il consiglio comunale, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza per i consiglieri delle circoscrizioni per le sole sedute del consiglio circoscrizionale e una indennità ai presidenti dei consigli circoscrizionali, in misura non superiore al 6 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Bolzano e non superiore al 10 per cento dell'indennità del sindaco per i comuni della provincia di Trento, determinata tenuto conto dell'ampiezza del territorio della circoscrizione, della consistenza demografica e

(4) Wird das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt, so wird die Amtsentschädigung um ein Fünftel gekürzt.

(5) Legt ein Verwalter, der erklärt hat, das Mandat als Vollzeitmandat ausüben zu wollen, keine eigenverantwortete Bescheinigung über die Leistung von wenigstens 1200 Arbeitsstunden für die Körperschaft im Bezugsjahr vor bzw. legt er eine eigenverantwortete Bescheinigung vor, aus der hervorgeht, dass er eine niedrigere Stundenanzahl geleistet hat, dann wird der Abs. 4 angewandt und der überschüssig entrichtete Betrag der Amtsentschädigung wird in Monatsraten im Laufe des darauf folgenden Jahres wieder eingetrieben.

(6) Die Stunden, in denen eine bezahlte Beurlaubung in Anspruch genommen wurde, werden bei der Berechnung der 1200 jährlich geleisteten Stunden nicht angerechnet.

Art. 7

Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte

(1) Der Betrag der Amtsentschädigung der Vorsitzenden der Gemeinderäte wird für die Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 10.000 Einwohnern in der Tabelle G und für die Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern in der Tabelle H festgesetzt.

Art. 8

Stadtviertelräte

(1) Der Gemeinderat kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Stadtviertelräte ein Sitzungsgeld nur für die Sitzungen des Stadtviertelrates und den Vorsitzenden der Stadtviertelräte eine Amtsentschädigung zuerkennen; deren Betrag darf 6 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Bozen bzw. 10 Prozent der Amtsentschädigung des Bürgermeisters in den Gemeinden der Provinz Trient nicht überschreiten und wird unter Berücksichtigung von Fläche,

delle funzioni attribuite alla circoscrizione.

Einwohnerzahl und Funktionen des Stadtviertels festgelegt.

Articolo 9

Municipi del Comune di Ledro

1. Il consiglio comunale di Ledro, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza ai consultori per la partecipazione alle sedute del comitato di gestione in misura non superiore alla metà del gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e un'indennità ai prosindaci in misura non superiore all'8 per cento dell'indennità prevista per il sindaco.

Articolo 10

Forme collaborative sovracomunali

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle associazioni e unioni di comuni è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

2. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 64 del DPR n. 3/L/2005 e s.m. può essere attribuita dall'assemblea del consorzio un'indennità mensile di carica nella misura non superiore al 30 per cento di quella prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli appartenenti all'ambito territoriale di competenza del consorzio stesso con esclusione dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

3. Al Presidente dell'assemblea dei consorzi-azienda è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura stabilita dalla stessa assemblea entro il limite massimo dell'indennità prevista per il sindaco del

Art. 9

Fraktionen der Gemeinde Ledro

(1) Der Gemeinderat Ledro kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen für die Teilnahme an deren Sitzungen ein Sitzungsgeld, das die Hälfte des für Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Sitzungsgeldes nicht überschreiten darf, und den Ortsvorstehern eine Amtsentschädigung bis zu höchstens 8 Prozent der für den Bürgermeister vorgesehenen Amtsentschädigung zuerkennen.

Art. 10

Formen übergemeindlicher Zusammenarbeit

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Gemeindenvereinigungen und Gemeindeverbünde wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag jenem entspricht, der für die einwohnerstärkste Gemeinde unter den beteiligten Gemeinden vorgesehen ist.

(2) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen gemäß Art. 64 des DPR n. 3/L/2005 mit seinen späteren Änderungen kann die Versammlung des Konsortiums eine monatliche Amtsentschädigung zuerkennen, die nicht mehr als 30 Prozent der Amtsentschädigung betragen darf, die für die einwohnerstärkste Gemeinde im Zuständigkeitsgebiet des Konsortiums vorgesehen ist, mit Ausnahme der Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern und vorausgesetzt, dass das Konsortium volle Haushaltsautonomie besitzt.

(3) Dem Vorsitzenden der Versammlung der Konsortialbetriebe wird eine von dieser festgelegte monatliche Amtsentschädigung im Höchstbetrag der für den Bürgermeister der einwohnerstärksten

comune avente maggiore popolazione tra quelli partecipanti.

Gemeinde unter den beteiligten Gemeinden vorgesehenen Amtsentschädigung entrichtet.

Articolo 11 *Comunità*

1. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi delle comunità costituite ai sensi della legge provinciale di Trento 16 giugno 2006, n. 3 e s.m. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" è corrisposta un'indennità mensile di carica nella misura prevista dall'allegata tabella L.

Art. 11 *Gemeinschaften*

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Gemeinschaften, die im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen betreffend Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Autonomieverwaltung des Trentino errichtet wurden, wird eine monatliche Amtsentschädigung entrichtet, deren Betrag in der beiliegenden Tabelle L angegeben ist.

Articolo 12 *Comunità comprensoriali*

1. Al presidente e ai componenti degli organi esecutivi delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano è corrisposta l'indennità mensile di carica prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010 n. 2094, con la riduzione del 7 per cento disposta dall'articolo 20-bis del DPRReg. 3/L/2005 e s.m., fatto salvo quanto disposto dall'articolo 21, comma 4, in materia di limiti al cumulo.

Art. 12 *Bezirksgemeinschaften*

(1) Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der Exekutivorgane der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen wird – unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 21 Abs. 4 betreffend das Verbot der Kumulierung – die im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 festgelegte monatliche Amtsentschädigung entrichtet, die gemäß Art. 20-bis des DPRReg. Nr. 3/L/2005 um 7 Prozent gekürzt wird.

CAPO III **GETTONI DI PRESENZA**

Articolo 13 *Gettoni di presenza per i consiglieri comunali*

1. Ai consiglieri comunali che non godono dell'indennità mensile di carica spetta un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione a ogni seduta del consiglio nella misura stabilita nella tabella I.

2. La misura del gettone di presenza rimane quella fissata dallo statuto comunale al momento dell'entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 se di importo superiore a quello stabilito dal presente regolamento.

III. KAPITEL **SITZUNGSGELDER**

Art. 13 *Sitzungsgelder der Gemeinderatsmitglieder*

(1) Den Gemeinderatsmitgliedern, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an einer jeden Sitzung des Gemeinderates ein Sitzungsgeld, deren Betrag in der Tabelle I angeführt ist.

(2) Der bei Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 in der Gemeindegatzung vorgesehene Betrag des Sitzungsgeldes bleibt unverändert, wenn er den in dieser Verordnung festgesetzten Betrag überschreitet.

Articolo 14

*Gettoni di presenza per i presidenti
dei consigli dei comuni
della provincia di Trento
con popolazione
da 3.000 a 10.000 abitanti*

1. I presidenti dei consigli dei comuni con popolazione da 3.000 a 10.000 abitanti della provincia di Trento hanno diritto di percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione ai consigli di importo pari a tre volte quello stabilito per i rispettivi consiglieri comunali.

Articolo 15

*Gettoni di presenza per i consiglieri
delle forme collaborative
sovracomunali*

1. Ai componenti dell'assemblea del consorzio-azienda e ai consiglieri delle unioni e delle associazioni di comuni che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea o del consiglio un gettone di presenza di importo pari a quello attribuito ai consiglieri del comune avente maggiore popolazione fra quelli partecipanti.

2. Ai componenti dell'assemblea dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 64 del DPR n. 1 febbraio 2005 n. 3/L e s.m., che non godono dell'indennità mensile di carica, spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 30,00 a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

Articolo 16

*Gettoni di presenza per i componenti
dell'assemblea delle comunità
della provincia di Trento*

1. Ai componenti dell'assemblea delle comunità costituite ai sensi della LP di Trento n. 3 del 2006 e s.m che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per

Art. 14

*Sitzungsgelder der
Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden
der Provinz Trient
mit einer Bevölkerung
zwischen 3.000 und 10.000 Einwohnern*

(1) Die Gemeinderatsvorsitzenden der Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung zwischen 3.000 und 10.000 Einwohnern haben für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rates Anrecht auf ein Sitzungsgeld entsprechend dreimal dem Betrag, der für die jeweiligen Gemeinderatsmitglieder festgelegt wurde.

Art. 15

*Sitzungsgelder der Ratsmitglieder
der Formen übergemeindlicher
Zusammenarbeit*

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der Konsortialbetriebe und den Ratsmitgliedern der Gemeindenverbunde und Gemeindenvereinigungen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung oder des Rates ein Sitzungsgeld zu, dessen Betrag jenem entspricht, der den Gemeinderatsmitgliedern der einwohnerstärksten Gemeinde unter den beteiligten Gemeinden zuerkannt wird.

(2) Den Mitgliedern der Versammlung der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen gemäß Art. 64 des DPR n. 1. Februar 2005, Nr. 3/L mit seinen späteren Änderungen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung ein Sitzungsgeld in Höhe von 30,00 Euro zu, vorausgesetzt, dass das Konsortium volle Haushaltsautonomie besitzt.

Art. 16

*Sitzungsgelder der Mitglieder
der Versammlung der Gemeinschaften
der Provinz Trient*

(1) Den Mitgliedern der Versammlung der im Sinne des Landesgesetzes der Provinz Trient Nr. 3/2006 mit seinen späteren Änderungen errichteten Gemeinschaften,

l'effettiva partecipazione alle sedute dell'assemblea stessa un gettone di importo pari a euro 40,00.

Articolo 17

Gettoni di presenza per i componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano

1. Al componenti del consiglio delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano che non godono dell'indennità mensile di carica spetta per l'effettiva partecipazione alle sedute del consiglio stesso un gettone nella misura prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano di data 20 dicembre 2010 n. 2094.

Articolo 18

Gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni consiliari e a quelle previste da legge o regolamento

1. A decorrere dalla data del turno elettorale generale, gli enti locali possono determinare la concessione di un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute delle commissioni consiliari e delle commissioni previste da leggi o regolamenti in una misura non superiore al 50 per cento di quella spettante per i componenti dei rispettivi consigli e alle medesime condizioni.

2. La partecipazione alle sedute delle commissioni indicate al comma 1 può essere remunerata sulla base di tariffe o in misura maggiorata rispetto agli ordinari gettoni di presenza quando la stessa costituisca attività professionale o prestazione di lavoro autonomo occasionale.

Articolo 19

Effettiva partecipazione alle sedute dei consigli, delle assemblee, dei comitati e delle commissioni

1. L'attribuzione del gettone di presenza è subordinata all'effettiva partecipazione

die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Versammlung ein Sitzungsgeld in Höhe von 40,00 Euro zu.

Art. 17

Sitzungsgelder der Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen

(1) Den Bezirksratsmitgliedern der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen, die keine monatliche Amtsentschädigung beziehen, steht für die effektive Teilnahme an den Sitzungen des Rates ein Sitzungsgeld in der im Beschluss der Südtiroler Landesregierung vom 20. Dezember 2010, Nr. 2094 festgelegten Höhe zu.

Art. 18

Sitzungsgelder für die Teilnahme an den Ratskommissionen und an den in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen

(1) Ab dem Datum des allgemeinen Wahltermins können die örtlichen Körperschaften die Gewährung eines Sitzungsgeldes für die effektive Teilnahme an den Sitzungen der Ratskommissionen und der in Gesetzen oder Verordnungen vorgesehenen Kommissionen beschließen, und zwar in Höhe von nicht mehr als 50 Prozent der für die Mitglieder der jeweiligen Räte vorgesehenen Sitzungsgelder und zu denselben Bedingungen.

(2) Die Teilnahme an den Sitzungen der Kommissionen laut Abs. 1 kann aufgrund von Tarifen oder im erhöhten Ausmaß gegenüber den üblichen Sitzungsgeldern entgolten werden, sofern es sich um eine berufsmäßige Tätigkeit oder um eine gelegentliche selbständige Arbeit handelt.

Art. 19

Effektive Teilnahme an den Sitzungen der Räte, der Versammlungen, der Beiräte und der Kommissionen

(1) Das Sitzungsgeld wird nur bei der effektiven Teilnahme an den Sitzungen

alle sedute. Gli enti locali stabiliscono con propria disposizione regolamentare i tempi minimi di partecipazione per l'attribuzione del gettone. Il gettone non spetta in caso di seduta andata deserta. Spetta un unico gettone in caso di seduta protrattasi oltre la mezzanotte.

zuerkannt. Die örtlichen Körperschaften legen mit eigener Verordnungsbestimmung die Mindestteilnahmezeit für die Zuerkennung des Sitzungsgelds fest. Das Sitzungsgeld steht nicht zu, wenn die Sitzung für unbesucht erklärt wurde. Sollte die Sitzung bis nach Mitternacht dauern, so steht nur ein einziges Sitzungsgeld zu.

CAPO IV NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 20 *Invarianza della misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza*

1. La modifica della classificazione della sede segretariale o la sua riqualificazione disposte ai sensi degli articoli 47 e 48, comma 3, del DPR n. 1 febbraio 2005, n. 2/L, nonché le variazioni in aumento o diminuzione della popolazione residente che si verificano durante la vigenza del presente regolamento non hanno effetto sulla misura dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza.

Articolo 21 *Divieto di cumulo delle indennità di carica e di cumulo di indennità e gettoni*

1. Agli amministratori ai quali è corrisposta l'indennità di carica non è dovuto alcun gettone per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali del medesimo ente.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3 e 4, le indennità previste dal capo II per le cariche contemporaneamente rivestite non sono cumulabili. In caso di cariche contemporanee, l'amministratore indica l'indennità per cui opta. È vietato altresì il cumulo delle indennità previste dal capo II con i gettoni previsti dal capo III.

IV. KAPITEL ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 20 *Nichtveränderbarkeit des Betrags der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder*

(1) Die im Sinne der Art. 47 und 48 Abs. 3 des DPR n. 1. Februar 2005, Nr. 2/L verfügte Änderung der Einstufung des Sekretariatssitzes oder Neueinstufung desselben sowie die Zunahme bzw. der Rückgang der ansässigen Bevölkerung, die während der Geltungsdauer dieser Verordnung eintreten, wirken sich nicht auf die Höhe der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder aus.

Art. 21 *Verbot der Kumulierung von Amtsentschädigungen und der Kumulierung von Sitzungsgeldern*

(1) Den Verwaltern, denen die Amtsentschädigung entrichtet wird, steht kein Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen der Kollegialorgane derselben Körperschaft zu.

(2) Unbeschadet der in den Abs. 3 und 4 enthaltenen Bestimmungen sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen für gleichzeitig bekleidete Ämter nicht kumulierbar. Falls mehrere Ämter gleichzeitig bekleidet werden, muss der Verwalter angeben, für welche Amtsentschädigung er sich entscheidet. Außerdem sind die im II. Kapitel vorgesehenen Amtsentschädigungen nicht mit den im III. Kapitel vorgesehenen Sitzungsgeldern kumulierbar.

3. Per quanto riguarda il cumulo delle indennità e dei gettoni di presenza dei componenti degli organi delle amministrazioni comunali con le indennità e i gettoni di presenza dei componenti degli organi delle comunità della provincia di Trento si applicano le disposizioni della legge provinciale.

4. A decorrere dalla data del turno elettorale generale 2015, è consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore dei comuni della provincia di Bolzano con il sessanta per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali della medesima provincia e con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali.

(3) In Bezug auf die Kumulierung der den Mitgliedern der Organe der Gemeindeverwaltungen zustehenden Amtsentschädigungen und Sitzungsgelder mit den Amtsentschädigungen und Sitzungsgeldern für die Mitglieder der Organe der Gemeinschaften der Provinz Trient finden die im Landesgesetz enthaltenen Bestimmungen Anwendung.

(4) Ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 ist die Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten der Gemeinden der Provinz Bozen mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten und des Referenten der Bezirksgemeinschaften derselben Provinz sowie mit den Sitzungsgeldern für die Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften kumulierbar.

Articolo 22

Limiti al cumulo dei gettoni di presenza

1. I gettoni di presenza dovuti per le sedute di consigli e commissioni dello stesso ente che si svolgono nella medesima giornata sono tra loro cumulabili fino ad un massimo di due.

2. Ferma restando una diversa disciplina provinciale sul divieto di cumulo, i gettoni di presenza sono inoltre cumulabili tra loro quando siano dovuti per mandati o rappresentanze presso enti diversi.

Art. 22

Grenzen für die Kumulierung der Sitzungsgelder

(1) Für am gleichen Tag stattfindende Ratssitzungen und Sitzungen von Kommissionen derselben Körperschaft sind bis höchstens zwei Sitzungsgelder kumulierbar.

(2) Unbeschadet anderslautender Landesbestimmungen auf dem Sachgebiet des Kumulierungsverbots sind die Sitzungsgelder außerdem dann kumulierbar, wenn sie für Mandate oder Vertretungen bei unterschiedlichen Körperschaften zustehen.

Articolo 23

Decorrenza

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 18, la disciplina contenuta nel presente regolamento si applica a decorrere:

a) per i comuni i cui organi saranno rinnovati nell'anno 2015:

1. dalla data di proclamazione per i sindaci, i consiglieri comunali e circoscrizionali, e per i consultori dei municipi;

Art. 23

Beginn der Anwendung

(1) Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 18 findet die in dieser Verordnung enthaltene Regelung ab nachstehenden Zeitpunkten Anwendung:

a) für die Gemeinden, deren Organe im Jahr 2015 erneuert werden:

1. ab dem Tag der Verkündung des Wahlergebnisses für die Bürgermeister, die Gemeinderatsmitglieder, die Stadtviertelratsmitglieder und die

- Mitglieder der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen;
2. dalla data della nomina o dell'elezione per gli assessori dei comuni;
 3. dalla data dell'elezione per il presidente dei consigli comunali e circoscrizionali e per il prosindaco del municipio;
- b) dal 1° giugno 2015 per i sindaci, gli assessori, i presidenti del consiglio comunale e i consiglieri comunali dei comuni i cui organi sono stati rinnovati nell'anno 2014 o prorogati al 31 dicembre 2015 a seguito del procedimento di fusione;
- c) salvo quanto previsto dall'articolo 21 comma 4, dalla data della prima elezione o nomina successiva al rinnovo generale delle amministrazioni comunali per gli organi delle unioni, delle associazioni di comuni, dei consorzi obbligatori di funzioni, delle comunità della provincia di Trento e delle comunità comprensoriali della provincia di Bolzano;
- d) dalla data della prima elezione o nomina successiva al rinnovo generale delle amministrazioni comunali per il presidente e i componenti dell'assemblea dei consorzi-azienda.
2. Con le decorrenze indicate dal comma 1 cessano di avere efficacia le disposizioni contenute nel DPRReg. 20 aprile 2010 n. 4/L e dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 11/L.
- ab dem 1. Juni 2015 für die Bürgermeister, Gemeindereferenten, Vorsitzenden des Gemeinderates sowie Gemeinderatsmitglieder der Gemeinden, deren Organe im Jahr 2014 erneuert oder aufgrund des Zusammenschlussverfahrens bis zum 31. Dezember 2015 bestätigt wurden;
- unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 21 Abs. 4 ab dem Datum der Erstwahl oder Ersterneuerung nach der allgemeinen Erneuerung der Gemeindeverwaltungen für die Organe der Gemeindenverbunde, der Gemeindenvereinigungen, der Pflichtkonsortien, der Gemeinschaften der Provinz Trient sowie der Bezirksgemeinschaften der Provinz Bozen;
- ab dem Datum der Erstwahl oder Ersterneuerung nach der allgemeinen Erneuerung der Gemeindeverwaltungen für den Vorsitzenden und die Mitglieder der Versammlung der Konsortialbetriebe.
- (2) Ab den im Abs. 1 angegebenen Zeitpunkten gelten die im DPRReg. vom 20. April 2010, Nr. 4/L und im DPRReg. vom 11. Mai 2010, Nr. 11/L enthaltenen Bestimmungen nicht mehr.

TABELLA A
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO NEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

TABELLE A
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN
DER PROVINZ TRIENT

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPRReg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPRReg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
1	ALA	8.790	7	3.520	3.273
2	ALBIANO	1.498	3	2.028	1.886
3	ALDENO	3.010	6	3.168	2.946
4	AMBLAR	211	1	1.140	1.060
5	ANDALO	1.018	3	2.140	1.990
6	ARCO	16.364	8	7.461 (*)	6.938 (*)
7	AVIO	4.137	6	3.168	2.946
8	BASELGA DI PINÈ	4.829	7	3.520	3.273
9	BEDOLLO	1.440	2	1.830	1.701
10	BESENELLO	2.313	4	2.788	2.592
11	BIENO	443	1	1.266	1.177
12	BLEGGIO SUPERIORE	1.566	2	1.830	1.701
13	BOCENAGO	418	1	1.266	1.177
14	BOLBENO	350	1	1.203	1.118
15	BONDO	700	2	1.648	1.532
16	BONDONE	675	2	1.648	1.532
17	BORGIO VALSUGANA	6.731	7	3.801	3.534
18	BOSENTINO	799	2	1.648	1.532
19	BREGUZZO	606	2	1.648	1.532
20	BRENTONICO	3.878	6	3.168	2.946
21	BRESIMO	253	1	1.140	1.060
22	BREZ	735	2	1.648	1.532
23	BRIONE	155	1	1.140	1.060
24	CADERZONE TERME	662	2	1.648	1.532
25	CAGNÒ	378	1	1.203	1.118
26	CALAVINO	1.420	2	1.830	1.701
27	CALCERANICA AL LAGO	1.237	2	1.830	1.701
28	CALDES	1.105	2	1.739	1.617

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentuschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPRReg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPRReg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
29	CALDONAZZO	3.194	6	3.168	2.946
30	CALLIANO	1.522	2	1.739	1.617
31	CAMPITELLO DI FASSA – CIAMPEDEL	739	2	1.830	1.701
32	CAMPODENNO	1.491	2	1.830	1.701
33	CANAL SAN BOVO	1.633	3	2.140	1.990
34	CANAZEI – CIANACEI	1.865	3	2.252	2.094
35	CAPRIANA	594	2	1.648	1.532
36	CARANO	1.044	2	1.830	1.701
37	CARISOLO	947	2	1.830	1.701
38	CARZANO	500	1	1.266	1.177
39	CASTEL CONDINO	248	1	1.140	1.060
40	CASTELFONDO	631	2	1.648	1.532
41	CASTELLO TESINO	1.374	2	1.830	1.701
42	CASTELLO – MOLINA DI FIEMME	2.211	4	2.943	2.736
43	CASTELNUOVO	993	2	1.739	1.617
44	CAVALESE	3.950	7	3.520	3.273
45	CAVARENO	1.014	2	1.739	1.617
46	CAVEDAGO	541	2	1.648	1.532
47	CAVEDINE	2.940	4	3.097	2.880
48	CAVIZZANA	257	1	1.140	1.060
49	CEMBRA	1.859	3	2.140	1.990
50	CENTA SAN NICOLÒ	626	2	1.648	1.532
51	CIMEGO	422	1	1.203	1.118
52	CIMONE	635	2	1.648	1.532
53	CINTE TESINO	382	1	1.266	1.177
54	CIS	314	1	1.140	1.060
55	CIVEZZANO	3.828	6	3.168	2.946
56	CLES	6.731	7	3.801	3.534
57	CLOZ	725	2	1.648	1.532
58	COMANO TERME	2.835	4	2.943	2.736
59	COMMEZZADURA	982	2	1.830	1.701
60	CONDINO	1.504	2	1.830	1.701
61	CROVIANA	663	2	1.648	1.532
62	CUNEVO	581	2	1.648	1.532
63	DAIANO	721	2	1.648	1.532
64	DAMBEL	435	1	1.203	1.118
65	DARÈ	243	1	1.140	1.060
66	DENNO	1.214	2	1.739	1.617
67	DIMARO	1.247	3	2.252	2.094
68	DON	240	1	1.140	1.060
69	DRENA	539	2	1.648	1.532

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPRReg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPRReg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond, per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
70	DRO	4.180	6	3.168	2.946
71	FAEDO	591	2	1.648	1.532
72	FAI DELLA PAGANELLA	907	2	1.830	1.701
73	FAVER	832	2	1.648	1.532
74	FIAVÈ	1.101	2	1.830	1.701
75	FIERA DI PRIMIERO	534	3	2.028	1.886
76	FIEROZZO – VLARÖTZ	471	1	1.266	1.177
77	FLAVON	544	2	1.648	1.532
78	FOLGARIA	3.142	7	3.520	3.273
79	FONDO	1.488	3	2.028	1.886
80	FORNACE	1.302	2	1.830	1.701
81	FRASSILONGO – GARAIT	332	1	1.203	1.118
82	GARNIGA TERME	383	1	1.266	1.177
83	GIOVO	2.497	4	2.943	2.736
84	GIUSTINO	751	2	1.648	1.532
85	GRAUNO	149	1	1.140	1.060
86	GRIGNO	2.336	4	2.943	2.736
87	GRUMES	462	1	1.266	1.177
88	IMER	1.198	3	2.028	1.886
89	ISERA	2.588	4	2.943	2.736
90	IVANO – FRACENA	310	1	1.140	1.060
91	LARDARO	206	1	1.140	1.060
92	LASINO	1.305	2	1.830	1.701
93	LAVARONE	1.108	2	1.830	1.701
94	LAVIS	8.437	7	3.801	3.534
95	LEDRO	5.494	6	3.344	3.109
96	LEVICO TERME	7.300	7	3.801	3.534
97	LISIGNAGO	504	2	1.648	1.532
98	LIVO	901	2	1.648	1.532
99	LONA – LASES	801	2	1.648	1.532
100	LUSERNA – LUSÉRN	297	1	1.203	1.118
101	MALÈ	2.116	5	3.168	2.946
102	MALOSCO	415	1	1.266	1.177
103	MASSIMENO	124	1	1.140	1.060
104	MAZZIN – MAZIN	488	1	1.266	1.177
105	MEZZANA	881	3	2.028	1.886
106	MEZZANO	1.640	3	2.140	1.990
107	MEZZOCORONA	5.005	6	3.344	3.109
108	MEZZOLOMBARDO	6.798	7	3.660	3.403
109	MOENA – MOENA	2.663	5	3.519	3.272
110	MOLVENO	1.127	2	1.830	1.701

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR Reg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR Reg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
111	MONCLASSICO	875	2	1.648	1.532
112	MONTAGNE	251	1	1.203	1.118
113	MORI	9.325	6	3.519	3.272
114	NAGO – TORBOLE	2.714	5	3.344	3.109
115	NANNO	629	2	1.648	1.532
116	NAVE SAN ROCCO	1.358	2	1.739	1.617
117	NOGAREDO	1.937	2	1.830	1.701
118	NOMI	1.306	2	1.830	1.701
119	NOVALEDO	978	2	1.648	1.532
120	OSPEDALETTO	803	2	1.648	1.532
121	OSSANA	831	2	1.739	1.617
122	PADERGNONE	685	2	1.648	1.532
123	PALÙ DEL FERSINA – PALAE EN BERSNTOL	183	1	1.140	1.060
124	PANCHIÀ	743	2	1.648	1.532
125	PEIO	1.900	3	2.252	2.094
126	PELLIZZANO	787	2	1.739	1.617
127	PELUGO	390	1	1.203	1.118
128	PERGINE VALSUGANA	19.708	8	7.461 (*)	6.938 (*)
129	PIEVE DI BONO	1.373	2	1.830	1.701
130	PIEVE TESINO	705	2	1.739	1.617
131	PINZOLO	3.093	7	3.520	3.273
132	POMAROLO	2.339	4	2.788	2.592
133	POZZA DI FASSA – POZA	2.011	4	2.788	2.592
134	PREDAIA		6		3.109
135	PREDAZZO	4.481	7	3.520	3.273
136	PREORE	388	1	1.203	1.118
137	PREZZO	222	1	1.140	1.060
138	RABBI	1.422	2	1.830	1.701
139	RAGOLI	793	2	1.830	1.701
140	REVÒ	1.272	2	1.830	1.701
141	RIVA DEL GARDA	15.818	8	7.461 (*)	6.938 (*)
142	ROMALLO	602	2	1.648	1.532
143	ROMENO	1.378	2	1.830	1.701
144	RONCEGNO TERME	2.805	4	2.943	2.736
145	RONCHI VALSUGANA	418	1	1.203	1.118
146	RONCONE	1.482	2	1.830	1.701
147	RONZO-CHIENIS	1.016	2	1.739	1.617

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR Reg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR Reg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
148	RONZONE	378	1	1.266	1.177
149	ROVERÈ DELLA LUNA	1.609	2	1.830	1.701
150	ROVERETO	37.071	9	8.447 (*)	7.855 (*)
151	RUFFRÈ MENDOLA	418	1	1.266	1.177
152	RUMO	836	2	1.739	1.617
153	SAGRON MIS	212	1	1.140	1.060
154	SAMONE	549	2	1.648	1.532
155	SAN LORENZO DORSINO		2		1.701
156	SAN MICHELE ALL'ADIGE	2.758	4	2.943	2.736
157	SANT'ORSOLA TERME	1.063	2	1.739	1.617
158	SANZENO	961	2	1.648	1.532
159	SARNONICO	732	2	1.648	1.532
160	SCURELLE	1.391	2	1.830	1.701
161	SEGONZANO	1.555	2	1.830	1.701
162	SFRUZ	320	1	1.203	1.118
163	SIROR	1.265	3	2.252	2.094
164	SORAGA-SORAGA	702	2	1.739	1.617
165	SOVER	924	2	1.648	1.532
166	SPERA	604	2	1.648	1.532
167	SPIAZZO	1.243	3	2.028	1.886
168	SPORMAGGIORE	1.288	2	1.830	1.701
169	SPORMINORE	723	2	1.648	1.532
170	STENICO	1.152	3	2.028	1.886
171	STORO	4.657	6	3.344	3.109
172	STREMBO	549	2	1.648	1.532
173	STRIGNO	1.458	3	2.028	1.886
174	TASSULLO	1.928	2	1.830	1.701
175	TELVE	1.917	2	1.830	1.701
176	TELVE DI SOPRA	639	2	1.648	1.532
177	TENNA	966	2	1.648	1.532
178	TENNO	1.974	2	1.830	1.701
179	TERLAGO	1.730	2	1.830	1.701
180	TERRAGNOLO	770	2	1.648	1.532
181	TERRES	322	1	1.140	1.060
182	TERZOLAS	600	2	1.648	1.532
183	TESERO	2.827	4	3.097	2.880
184	TIONE DI TRENTO	3.643	7	3.520	3.273
185	TON	1.319	2	1.830	1.701

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPREg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPREg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
186	TONADICO	1.478	3	2.140	1.990
187	TORCEGNO	718	2	1.648	1.532
188	TRAMBILENO	1.374	2	1.830	1.701
189	TRANSACQUA	2.124	4	2.943	2.736
190	TRENTO	114.236	10	9.432 (*)	8.771 (*)
191	TUENNO	2.371	4	2.788	2.592
192	VALDA	231	1	1.140	1.060
193	VALDAONE		2		1.701
194	VALFLORIANA	537	2	1.648	1.532
195	VALLARSA	1.363	2	1.830	1.701
196	VARENA	812	2	1.739	1.617
197	VATTARO	1.127	2	1.739	1.617
198	VERMIGLIO	1.901	3	2.252	2.094
199	VEZZANO	2.140	4	2.788	2.592
200	VIGNOLA FALESINA	137	1	1.140	1.060
201	VIGO DI FASSA – VICH	1.162	3	2.028	1.886
202	VIGO RENDENA	502	2	1.648	1.532
203	VIGOLO VATTARO	2.162	4	2.788	2.592
204	VILLA AGNEDO	985	2	1.648	1.532
205	VILLA LAGARINA	3.582	6	3.168	2.946
206	VILLA RENDENA	937	2	1.648	1.532
207	VOLANO	3.043	6	3.168	2.946
208	ZAMBANA	1.661	2	1.830	1.701
209	ZIANO DI FIEMME	1.658	2	1.830	1.701
210	ZUCLO	358	1	1.203	1.118

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

TABELLA B
INDENNITÀ PER LA CARICA DI SINDACO NEI COMUNI
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

TABELLE B
AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN
IN DER PROVINZ BOZEN

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR Reg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR Reg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
1	ALDINO ALDEIN	1.678	2	3.189	2.965
2	ANDRIANO ANDRIAN	1.018	2	3.189	2.965
3	ANTERIVO ALTREI	393	1	2.059	1.914
4	APPIANO S.S.D.V. EPPAN A.D.W.	13.892	7	8.152 (*)	7.581 (*)
5	AVELENGO HAFLING	726	2	3.189	2.965
6	BADIA ABTEI BADIA	3.323	6	5.080	4.724
7	BARBIANO BARBIAN	1.555	2	3.189	2.965
8	BOLZANO BOZEN	101.919	11	13.312 (*)	12.380 (*)
9	BRAIES PRAGS	671	2	3.189	2.965
10	BRENNERO BRENNER	2.114	3	4.124	3.835
11	BRESSANONE BRIXEN	20.360	9	10.033 (*)	9.330 (*)
12	BRONZOLO BRANZOLL	2.601	3	4.124	3.835

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR Reg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR Reg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
13	BRUNICO BRUNECK	15.170	8	9.315 (*)	8.662 (*)
14	CAINES KUENS	380	1	2.059	1.914
15	CALDARO S.S.D.V. KALTERN A.D.W.	7.558	6	5.190	4.826
16	CAMPO DI TRENS FREIENFELD	2.656	3	4.258	3.959
17	CAMPO TURES SAND IN TAUFERS	5.166	5	4.911	4.567
18	CASTELBELLO – CIARDES KASTELBELL – TSCHARS	2.382	3	4.124	3.835
19	CASTELROTTO KASTELRUTH	6.442	6	5.242	4.875
20	CERMES TSCHERMS	1.402	2	3.189	2.965
21	CHIENES KIENS	2.676	3	4.258	3.959
22	CHIUZA KLAUSEN	5.098	6	5.242	4.875
23	CORNEDO ALL'ISARCO KARNEID	3.312	6	5.080	4.724
24	CORTACCIA S.S.D.V. KURTATSCH A.D.W.	2.238	3	4.124	3.835
25	CORTINA S.S.D.V. KURTINIG A.D.W.	629	2	2.932	2.726
26	CORVARA IN BADIA CORVARA	1.313	2	3.189	2.965
27	CURON VENOSTA GRAUN IM VINSCHGAU	2.417	3	4.169	3.877
28	DOBBIACO TOBLACH	3.254	5	4.740	4.408
29	EGNA NEUMARKT	4.821	6	5.080	4.724
30	FALZES PFALZEN	2.524	3	4.248	3.950

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPRg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPRg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
31	FIÈ ALLO SCILIAR VÖLS AM SCHLERN	3.356	5	4.891	4.548
32	FORTEZZA FRANZENSFESTE	965	2	3.189	2.965
33	FUNES VILLNÖSS	2.506	3	4.169	3.877
34	GAIS GAIS	3.136	5	4.740	4.408
35	GARGAZZONE GARGAZON	1.561	2	3.189	2.965
36	GLORENZA GLURNS	886	2	3.028	2.816
37	LA VALLE WENGEN LA VAL	1.278	2	3.189	2.965
38	LACES LATSCH	5.145	5	4.961	4.613
39	LAGUNDO ALGUND	4.650	5	4.911	4.567
40	LAION LAJEN	2.537	3	4.169	3.877
41	LAIVES LEIFERS	16.722	8	9.315 (*)	8.662 (*)
42	LANA LANA	10.985	7	7.480 (*)	6.956 (*)
43	LASA LAAS	3.862	5	4.740	4.408
44	LAUREGNO LAUREIN	367	1	2.041	1.898
45	LUSON LÜSEN	1.519	2	3.189	2.965
46	MAGRÈ S.S.D.V. MARGREID A.D.W.	1.279	2	3.189	2.965
47	MALLES VENOSTA MALS	5.046	6	5.080	4.724
48	MAREBBE ENNEBERG MAREO	2.869	3	4.258	3.959

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR n. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
49	MARLENGO MARLING	2.443	3	4.124	3.835
50	MARTELLO MARTELL	874	2	3.189	2.965
51	MELTINA MÖLTEN	1.586	2	3.189	2.965
52	MERANO MERAN	37.253	10	10.645 (*)	9.899 (*)
53	MONGUELFO – TESIDO WELSBERG – TAISTEN	2.742	3	4.124	3.835
54	MONTAGNA MONTAN	1.558	2	3.189	2.965
55	MOSO IN PASSIRIA MOOS IN PASSEIER	2.174	3	4.248	3.950
56	NALLES NALS	1.710	2	3.189	2.965
57	NATURNO NATURNS	5.419	6	5.080	4.724
58	NAZ – SCIAVES NATZ – SCHABS	2.854	3	4.258	3.959
59	NOVA LEVANTE WELSCHNOFEN	1.909	2	3.189	2.965
60	NOVA PONENTE DEUTSCHNOFEN	3.861	6	5.080	4.724
61	ORA AUER	3.490	6	5.080	4.724
62	ORTISEI ST. ULRICH URTIJËI	4.597	6	5.242	4.875
63	PARCINES PARTSCHINS	3.437	5	4.790	4.454
64	PERCA PERCHA	1.397	2	3.189	2.965
65	PLAUS PLAUS	664	2	2.932	2.726

(*) Indennità da ridurre di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).
Die Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird
(Art. 6 Abs. 4).

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR Reg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR Reg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
66	PONTE GARDENA WAIDBRUCK	183	1	2.041	1.898
67	POSTAL BURGSTALL	1.692	2	3.189	2.965
68	PRATO ALLO STELVIO PRAD AM STILFSEERJOCH	3.375	5	4.911	4.567
69	PREDOI PRETTAU	606	2	2.932	2.726
70	PROVES PROVEIS	270	1	2.041	1.898
71	RACINES RATSCHINGS	4.311	5	4.891	4.548
72	RASUN – ANTERSELVA RASEN – ANTHOLZ	2.846	3	4.258	3.959
73	RENON RITTEN	7.430	6	5.190	4.826
74	RIFIANO RIFFIAN	1.268	2	3.189	2.965
75	RIO DI PUSTERIA MÜHLBACH	2.831	4	4.510	4.194
76	RODONGO RODENECK	1.177	2	3.189	2.965
77	SALORNO SALURN	3.452	5	4.740	4.408
78	SAN CANDIDO INNICHEN	3.171	5	4.740	4.408
79	SAN GENESIO ATEGINO JENESSEN	2.940	3	4.258	3.959
80	SAN LEONARDO IN PASSIRIA ST. LEONHARD IN PASSEIER	3.488	5	4.911	4.567
81	SAN LORENZO DI SEBATO ST. LORENZEN	3.654	5	4.911	4.567
82	SAN MARTINO IN BADIA ST. MARTIN IN THURN S. MARTIN DE TOR	1.732	2	3.189	2.965
83	SAN MARTINO IN PASSIRIA ST. MARTIN IN PASSEIER	3.099	5	4.740	4.408

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPRReg. n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPRReg. Nr. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSENTHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
84	SAN PANCRAZIO ST. PANKRAZ	1.592	2	3.189	2.965
85	S.CRISTINA VALGARDENA ST.CHIRSTINA IN GRÖDEN S.CRESTINA GHERDEINA	1.902	2	3.189	2.965
86	SARENTINO SARNTAL	6.863	6	5.190	4.826
87	SCENA SCHENNA	2.803	4	4.510	4.194
88	SELVA DEI MOLINI MÜHLWALD	1.478	2	3.189	2.965
89	SELVA DI VALGARDENA WOLKENSTEIN SELVA	2.632	4	4.510	4.194
90	SENALES SCHNALS	1.362	2	3.189	2.965
91	SENALE – SAN FELICE U.L. FRAU IM WALDE – ST. FELIX	793	2	3.062	2.847
92	SESTO SEXTEN	1.924	2	3.189	2.965
93	SILANDRO SCHLANDERS	5.931	6	5.190	4.826
94	SLUDERNO SCHLUDERNS	1.857	2	3.189	2.965
95	STELVIO STILFS	1.250	2	3.189	2.965
96	TERENTO TERENTEN	1.693	2	3.189	2.965
97	TERLANO TERLAN	4.100	5	4.740	4.408
98	TERMENO S.S.D.V. TRAMIN A.D.W.	3.273	5	4.740	4.408
99	TESIMO TISENS	1.844	2	3.189	2.965
100	TIRES TIERS	967	2	3.189	2.965
101	TIROLO TIROL	2.426	4	4.510	4.194
102	TRODNA TRUDEN	995	2	3.189	2.965

	COMUNE GEMEINDE	POPOLAZIONE ex DPR n. 4/L/2010 BEVÖLKERUNG LAUT DPR n. 4/L/2010	FASCIA KATEGORIE	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO fino al 31/3/2013 MONATLICHE AMTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS bis 31.3.2013	INDENNITÀ MENSILE DEL SINDACO 2015-2020 MONATLICHE ENTSCHÄDIGUNG DES BÜRGERMEISTERS 2015-2020 meno 7% con arrotond. per difetto um 7% gekürzt und abgerundet
	1	2	3	4	5
103	TUBRE TAUFERS IM MÜNSTERTAL	960	2	3.028	2.816
104	ULTIMO ULTEN	2.938	3	4.258	3.959
105	VADENA PFATTEN	1.017	2	3.028	2.816
106	VAL DI VIZZE PFITSCH	2.745	3	4.284	3.984
107	VALDAORA OLANG	3.031	5	4.740	4.408
108	VALLE AURINA AHRNTAL	5.831	5	4.891	4.548
109	VALLE DI CASIES GSIES	2.192	3	4.124	3.835
110	VANDOIES VINTL	3.257	5	4.740	4.408
111	VARNA VAHRN	4.182	5	4.740	4.408
112	VELTURNO FELDTURNS	2.698	3	4.258	3.959
113	VERANO VÖRAN	907	2	3.189	2.965
114	VILLABASSA NIEDERDORF	1.457	2	3.189	2.965
115	VILLANDRO VILLANDERS	1.904	2	3.189	2.965
116	VIPITENO STERZING	6.203	6	5.190	4.826

TABELLA C INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICE SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco
1	2
Fino a 500 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti	40
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segr. > IV	40
Da 2.001 a 3.000 abitanti	45
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segr. > III	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti	45
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segr. > III	45
Da 10.001 a 30.000 abitanti	50 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	50 (*)
Oltre 50.000 abitanti	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE C AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentuschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
Bis 500 Einwohner	40
Von 501 bis 2.000 Einwohner	40
Von 501 bis 2.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > IV	40
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner	45
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	45
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner	45
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	45
Von 10.001 bis 30.000 Einwohner	50 (*)
Von 30.001 bis 50.000 Einwohnern	50 (*)
Über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentuschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA D INDENNITÀ PER LA CARICA DI VICE SINDACO NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco
1	2 (tabella B colonna 5)
Fino a 700 ab.	40
Da 701 a 1.200 ab.	45
Da 1.201 a 2000 ab.	45
Da 2.001 a 3.000 ab.	46
Da 2.001 a 3.000 ab. di classe segr. > III	45
Da 3.001 a 10.000 ab.	47
Da 3.001 a 10.000 ab. di classe segr. > III	49
Da 10.001 a 15.000 ab.	45 (*)
Da 15.001 a 17.500 ab.	45 (*)
Da 17.501 a 30.000 ab.	45 (*)
Da 30.001 a 50.000 ab.	50 (*)
Oltre 50.000 ab.	75 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE D AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VIZEBÜRGERMEISTERS IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentuschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 5)
1	2
Bis 700 Einwohner	40
Von 701 bis 1.200 Einwohner	45
Von 1.201 bis 2000 Einwohner	45
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner	46
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	45
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner	47
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	49
Von 10.001 bis 15.000 Einwohner	45 (*)
Von 15.001 bis 17.500 Einwohner	45 (*)
Von 17.501 bis 30.000 Einwohner	45 (*)
Von 30.001 bis 50.000 Einwohner	50 (*)
Über 50.000 Einwohner	75 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentuschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA E INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco
1	2 (tabella A colonna 5)
Fino a 500 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti	30
Da 501 a 2.000 abitanti di classe segr. > IV	30
Da 2.001 a 3.000 abitanti	35
Da 2.001 a 3.000 abitanti di classe segr. > III	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti	35
Da 3.001 a 10.000 abitanti di classe segr. > III	35
Da 10.001 a 30.000 abitanti	40 (*)
Da 30.001 a 50.000 abitanti	40 (*)
Oltre 50.000 abitanti	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE E AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle A Spalte 5)
1	2
Bis 500 Einwohner	30
Von 501 bis zu 2.000 Einwohner	30
Von 501 bis zu 2.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > IV	30
Von 2.001 bis zu 3.000 Einwohner	35
Von 2.001 bis zu 3.000 Einwohnern Klasse des Sekretariatssitzes > III	35
Von 3.001 bis zu 10.000 Einwohner	35
Von 3.001 bis zu 10.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	35
Von 10.001 bis zu 30.000 Einwohner	40 (*)
Von 30.001 bis zu 50.000 Einwohner	40 (*)
Über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA F INDENNITÀ PER LA CARICA DI ASSESSORE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella B colonna 5)
1	2
Fino a 700 ab.	10
Da 701 a 1.200 ab.	15
Da 1.201 a 2000 ab.	20
Da 2.001 a 3.000 ab.	33
Da 2.001 a 3.000 ab. di classe segr. > III	35
Da 3.001 a 10.000 ab.	38
Da 3.001 a 10.000 ab. di classe segr. > III	40
Da 10.001 a 15.000 ab.	30 (*)
Da 15.001 a 17.500 ab.	32 (*)
Da 17.501 a 30.000 ab.	33 (*)
Da 30.001 a 50.000 ab.	35 (*)
Oltre 50.000 ab.	50 (*)

(*) L'indennità risultante dall'applicazione della percentuale deve essere ridotta di un quinto nel caso di mandato svolto non a tempo pieno (art. 6 comma 4).

TABELLE F AMTSENTSCHÄDIGUNG DER GEMEINDEREFERENTEN IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 5)
1	2
Bis 700 Einwohner	10
Von 701 bis 1.200 Einwohner	15
Von 1.201 bis 2000 Einwohner	20
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner	33
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	35
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner	38
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner Klasse des Sekretariatssitzes > III	40
Von 10.001 bis 15.000 Einwohner	30 (*)
Von 15.001 bis 17.500 Einwohner	32 (*)
Von 17.501 bis 30.000 Einwohner	33 (*)
Von 30.001 bis 50.000 Einwohner	35 (*)
Über 50.000 Einwohner	50 (*)

(*) Die sich aus der Berechnung ergebende Amtsentschädigung ist um ein Fünftel zu kürzen, wenn das Mandat nicht als Vollzeitmandat ausgeübt wird (Art. 6 Abs. 4).

TABELLA G INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 10.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco
1	2
Da 10.001 a 30.000 ab.	20
Da 30.001 a 50.000 ab.	20
Oltre 50.000 ab.	25

TABELLE G. AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATES IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ TRIENT MIT ÜBER 10.000 EINWOHNERN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentuschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz
1	2
Von 10.001 bis 30.000 Einwohner	20
Von 30.001 bis 50.000 Einwohner	20
Über 50.000 Einwohner	25

TABELLA H INDENNITÀ PER LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 15.000 ABITANTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	
POPOLAZIONE COMUNI	Percentuale da applicare sull'indennità del rispettivo sindaco (tabella B colonna 5)
1	2
Da 15.000 a 17.500 ab.	16
Da 17.501 a 30.000 ab.	16,5
Da 30.000 a 50.000 ab.	17,5
Oltre 50.000 ab.	25

TABELLE H AMTSENTSCHÄDIGUNG DES VORSITZENDEN DES GEMEINDERATES IN DEN GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN MIT ÜBER 15.000 EINWOHNERN	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	Auf die Amtsentschädigung des jeweiligen Bürgermeisters anzuwendender Prozentsatz (Tabelle B Spalte 5)
1	2
Von 15.000 bis 17.500 Einwohner	16
Von 17.501 bis 50.000 Einwohner	16,5
Von 30.000 bis 50.000 Einwohner	17,5
Über 50.000 Einwohner	25

TABELLA I GETTONI DI PRESENZA	
POPOLAZIONE COMUNI	IMPORTO GETTONE
Fino a 500 abitanti	30
da 501 a 2.000 abitanti	40
da 2.001 a 3.000 abitanti	50
da 3.001 a 10.000 abitanti	60
da 10.001 a 30.000 abitanti	75
Rovereto – Merano da 30.001 a 50.000 abitanti	100
Trento – Bolzano oltre 50.000 abitanti	120

TABELLE I SITZUNGSGELDER	
EINWOHNERZAHL DER GEMEINDE	BETRAG DES SITZUNGSGELDES
Bis 500 Einwohner	30
Von 501 bis 2.000 Einwohner	40
Von 2.001 bis 3.000 Einwohner	50
Von 3.001 bis 10.000 Einwohner	60
Von 10.001 bis 30.000 Einwohner	75
Rovereto – Meran Von 30.001 bis 50.000 Einwohner	100
Trient – Bozen über 50.000 Einwohner	120

TABELLA L
PROVINCIA DI TRENTO
INDENNITÀ DI CARICA DEI PRESIDENTI E
DEI COMPONENTI DEGLI
ORGANI ESECUTIVI DELLE COMUNITÀ

Comunità	Indennità di carica al Presidente	Indennità di carica al Vicepresidente	Indennità di carica ai componenti degli organi esecutivi
A	B	C	D
Valle di Fiemme	2.688	1.075,00	806,00
Primiero	2.688	1.075,00	806,00
Bassa Valsugana	2.987	1.195,00	896,00
Alta Valsugana	3.285	1.314,00	985,00
Cembra	2.688	1.075,00	806,00
Val di Non	2.987	1.195,00	896,00
Val di Sole	2.688	1.075,00	806,00
Giudicarie	2.987	1.195,00	896,00
Alto Garda e Ledro	3.285	1.314,00	985,00
Vallagarina	3.285	1.314,00	985,00
Ladino di Fassa	2.688	1.075,00	806,00
Altopiano Folgaria Lavarone Luserna	2.688	1.075,00	806,00
Rotaliana	2.987	1.195,00	896,00
Paganella	2.688	1.075,00	806,00
Valle dei Laghi	2.688	1.075,00	806,00

TABELLE L
PROVINZ TRIENT
AMTSENTSCHÄDIGUNG DER VORSITZENDEN UND
DER MITGLIEDER DER EXEKUTIVORGANE DER GEMEINSCHAFTEN

Gemeinschaft	Amtsentschädigung des Vorsitzenden	Amtsentschädigung des stellvertretenden Vorsitzenden	Amtsentschädigung der Mitglieder der Exekutivorgane
A	B	C	D
Valle di Fiemme	2.688	1.075,00	806,00
Primiero	2.688	1.075,00	806,00
Bassa Valsugana	2.987	1.195,00	896,00
Alta Valsugana	3.285	1.314,00	985,00
Cembra	2.688	1.075,00	806,00
Val di Non	2.987	1.195,00	896,00
Val di Sole	2.688	1.075,00	806,00
Giudicarie	2.987	1.195,00	896,00
Alto Garda e Ledro	3.285	1.314,00	985,00
Vallagarina	3.285	1.314,00	985,00
Ladino di Fassa	2.688	1.075,00	806,00
Altopiano Folgaria Lavarone Luserna	2.688	1.075,00	806,00
Rotaliana	2.987	1.195,00	896,00
Paganella	2.688	1.075,00	806,00
Valle dei Laghi	2.688	1.075,00	806,00

Il presente decreto sarà pubblicato nel
Bollettino ufficiale della Regione.

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region zu
veröffentlichen.

È fatto obbligo a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es zu
befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trento, 9 aprile 2015

Trient, 9. April 2015

IL PRESIDENTE
DER PRÄSIDENT

